CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO MANUTENZIONI E SERVIZI TECNICI
DIVISIONE MANUTENZIONI EDIFICI COMUNALI
SERVIZIO EDIFICI PER LA CULTURA

OGGETTO: CONFERENZA DEI SERVIZI PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO DELLE OPERE SUPPLEMENTARI PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO AI SENSI DEGLI ARTT. 27 D.LGS. N. 50/2016 E 14bis E SS. L. N. 241/1990 E S.M.I. PRIMA SEDUTA IN FORMA SIMULTANEA E IN MODALITÀ SINCRONA - VERBALE.

Verbale della Conferenza di Servizi – prima seduta

Il giorno 2 aprile 2025, alle ore 9,30, in forma simultanea modalità sincrona, con accesso al link https://meet.google.com/mtk-zkis-zqx, è stata convocata, ai sensi degli artt. 27 D.Lgs. n. 50/2016 e 14bis e ss. L. n. 241/1990 e s.m.i., la Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione del Progetto esecutivo delle opere supplementari, ai sensi dell'art. 106 comma 1 lettera b), della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, all'ottenimento, da parte degli Enti e dei Servizi interessati dal procedimento, dei pareri di rispettiva competenza, salvo eventuale richiesta di integrazioni o precisazioni da parte degli stessi, al fine di avviare l'esecuzione degli interventi.
La Conferenza è stata indetta con atto del Sindaco della Città di Torino Prot. n. 3752 in data 21 marzo 2025 (all. n. 1) e convocata con:

- nota prot. n. 3820 del 21 marzo 2025 (destinata agli Enti e soggetti esterni alla Città - all. n. 2);
- nota prot. n. 3808 del 21 marzo 2025 (destinata alle Divisioni e ai Servizi della Città - all. n. 3);

A detta Conferenza di Servizi sono stati invitati i seguenti soggetti:
• Ministero delle Infrastrutture e-Trasporti – Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
• Regione Piemonte
• Comune di Torino
• Ministero della Cultura - Segretariato Generale per il Piemonte
• Soprintendenza Speciale per il PNRR
• Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino
• Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria
• Città Metropolitana di Torino
• Asl - Città di Torino

- Società Metropolitana Acque Torino S.P.A.
- Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese
- Arpa Piemonte
- Iren
- Iren Energia
- Società Ireti Distribuzione Elettrica
- Società Italgas Direzione Generale
- Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.P.A. Amiat
- Gruppo Torinese Trasporti
- Società Telecom-Italia
- Società Terna Rete Italia S.P.A.
- Società 5t S.R.L.
- Società Drivalia S.p.A. Società Bt Italia S.P.A.
- Società Colt Technology Services S.P.A.
- Società Fastweb S.P.A.
- Società Fibercop
- Gruppo Retelit S.P.A.
- Società Open Fiber S.P.A.
- Società Raiway
- Società Wind Tre S.P.A.
- Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino
- Magnifico Rettore Università di Torino
- Magnifico Rettore Politecnico di Torino
- S.C.R. Piemonte S.P.A.
- COBAR S.p.A.

Presiede la Conferenza di Servizi ed è stato nominato, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i., Responsabile del Procedimento il Dirigente del Servizio Edifici per la Cultura l'Ing. Flavio Aquilano.
Svolge la funzione di segretario verbalizzante l'Ing. Elena Grillone del Servizio Edifici per la Cultura del Comune di Torino.
Il segretario verbalizzante, Ing. Elena Grillone, insieme al Responsabile del Procedimento l'Ing. Flavio Aquilano e ad SCR Piemonte, partecipa alla seduta in presenza, presso gli uffici della Città di Torino, sede di Via Meucci n. 4, VII piano.

Si procede, quindi, con l'appello dei partecipanti in presenza/remoto, dal quale risultano presenti i rappresentanti dei seguenti Enti, ricordando a ciascun partecipante di indicare nella chat nome, cognome, Ente di appartenenza ed indirizzo email:

- **CITTA' DI TORINO:**

Dipartimento Fondi Europei e PNRR	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Servizi Interni	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Cultura, Sport, Grandi Eventi e Promozione Turistica	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Manutenzioni e Servizi Tecnici	*Nessun rappresentante*
Divisione Manutenzioni Edifici Comunali	Eros Primo
Servizio Sostenibilità Energetica e Manutenzione Impianti	Rocco Pietrafesa Agostino Calcagno Aurelio Dal Lago
Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica	*Nessun rappresentante*
Divisione Coordinamento Fondi Pnrr	*Nessun rappresentante*
Divisione Cultura, Archivio Musei e Biblioteche	Chiara Bobbio
Servizio Biblioteche	Cecilia Cognigni
Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito	*Nessun rappresentante*
Servizio Pianificazioni Esecutive	Maria Antonietta Moscariello Barbara Bersia Michele Diruggiero
Servizio Convenzioni	Anna Franca Petruzzi Francesca Capelletto Ludovica Cantele
Divisione Edilizia Privata	Tiziana Scavino
Servizio Permessi di Costruire	Flavio Turco
Divisione Qualità Ambiente	Lorenzo De Cristofaro Donato Fierri Marco Zappulla

Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali	Vincenzo Murru Marina Fochi
Divisione Verde e Parchi	Loredana Inglese
Divisione Mobilità e Viabilità	*Nessun rappresentante*
Servizio Mobilità e Coordinamento Cantieri	Wassel Labed Andrea Menna Giuseppe Pentassuglia
Divisione Infrastrutture	*Nessun rappresentante*
Servizio Suolo e Parcheggi	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Risorse Finanziarie	*Nessun rappresentante*
Dipartimento Servizi Generali, Appalti ed Economato	Monica Sciajno
Divisione Finanziaria	*Nessun rappresentante*
Servizio Controllo Regolarità Contabile e Gestione Impegni	*Nessun rappresentante*
Divisione Partecipazioni Comunali e Patrimonio	Maria Grazia Pedrotti
Servizio Edifici per la Cultura	Flavio Aquilano Elena Grillone Giuseppina Pizzarelli
Circoscrizione 8 San Salvario – Cavoretto – Borgo Po – Nizza Millefonti – Lingotto – Filadelfia	Luca Ghiringhelli

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Consiglio Superiore dei Lavori pubblici	*Nessun rappresentante (*)*
Regione Piemonte Direzione Ambiente, Energia e Territorio	Marcello Comollo
Ministero della Cultura Segretariato Regionale per il Piemonte	*Nessun rappresentante*
Soprintendenza Speciale per il PNRR Ministero della Cultura	Elena Frugoni
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino	Elena Frugoni (delega)

Provveditorato Regionale alle OO.PP. per il Piemonte e la Valle d'Aosta	*Nessun rappresentante*
Città Metropolitana di Torino Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale	*Nessun rappresentante*
Città Metropolitana di Torino Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia Dipartimento Viabilità e Trasporti	*Nessun rappresentante*
ASL – Città di Torino SSD SISP Epidemiologia, Screening e Edilizia Urbana	*Nessun rappresentante*
Società Metropolitana Acque Torino S.P.A.	Alessandro Iaconelli
Ente di Gestione delle Aree Protette del Po piemontese	*Nessun rappresentante (**)*
A.R.P.A. Dipartimento Piemonte Nord Ovest Dipartimento di Torino	*Nessun rappresentante*
Società IREN	Per gli impianti di illuminazione pubblica: Arianna Draperi Dario Fisanotti Alessandra Paruzzo Per gli impianti elettrici speciali e meccanici: Roberto Pollano Marco Morsellino
Società IREN ENERGIA	*Nessun rappresentante*
Società IRETI Distribuzione Elettrica	Roberto Demo (delega) Lorenzo Bertolone Maurizio Lo Capo
Società Italgas	*Nessun rappresentante*
Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. AMIAT	Alessia Mantega

Gruppo Torinese Trasporti	*Nessun rappresentante*
Società Telecom-Italia	*Nessun rappresentante (***)*
Società Terna Rete Italia S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Società 5T S.r.l.	*Nessun rappresentante*
Società Drivalia S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Società BT Italia S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Società Colt Technology Services S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Società Fastweb S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Società Fibercop	*Nessun rappresentante.*
Gruppo Retelit S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Società Open Fiber S.p.A.	*Nessun rappresentante (****)*
Società Raiway	*Nessun rappresentante*
Società Wind Tre S.p.A.	*Nessun rappresentante*
Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco	*Nessun rappresentante*
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Torino	*Nessun rappresentante*
Università di Torino	Giuseppe Martino Di Giuda (delega)
Politecnico di Torino	Paola Lerario (delega) Francesca Roveri Caterina Arnò
S.C.R. Piemonte S.p.A.	Bruno Smania Chiara Cerutti Elisa Negro Federica Gandolfi Riccardo Rizzardi Sergio Manto
COBAR S.p.A.	Giuseppe Epifani

Progettisti esecutivo	
ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI S.r.l.	Michele Beccu Anastasia Manfrini Alessandro Leonardi Nicola Bissanti
MANENS-TIFS S.p.A.	Diego Bertesina
MJW STRUCTURES	Giuliano Aloisio
Consulente ambientale SCR	Nicola Quaranta (geologo) Elena Cogo

(*) Con nota prot. n. 4067 del 29 marzo 2025 il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici - ha comunicato di non partecipare in quanto non ricorrono le condizioni previste dall'art. 47, comma 3, del D.Lgs. 36/2023 (all. n. 4).

(**) Con nota prot. n. 4429 del 2 aprile 2025 l'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese ha comunicato di non poter partecipare alla Conferenza e invieranno parere competenza (all. n. 5).

(***) Con nota prot. n. 3837 del 21 marzo 2025 la Società Telecom-Italia ha comunicato di indirizzare la convocazione a FiberCop S.p.A. in virtù del conferimento da parte di TIM in favore della Società FiberCop S.p.A. del ramo d'azienda costituito da talune attività e rapporti relativi alla rete primaria in fibra e rame (comprese le relative infrastrutture) e dalla partecipazione pari al 100% nel capitale sociale di Telenergia S.r.l. (all n. 6).

(****) Con nota prot. n. 4244 del 28 marzo 2025 la Società Open Fiber S.p.A. ha trasmesso la planimetria dei servizi di loro competenza (all n. 7).

L'Ing. Flavio Aquilano apre i lavori alle ore **9.53**, dando atto della regolarità della costituzione della Conferenza di Servizi. Comunica ai presenti che l'intera sessione sarà registrata sulla piattaforma Google Meet e che della seduta verrà redatto apposito verbale che verrà inviato ai partecipanti per eventuali correzioni per la successiva sottoscrizione.

Rammenta preliminarmente che:

- la presente Conferenza non ha carattere pubblico ed è riservata ai soggetti convocati. Qualora fossero presenti soggetti non invitati, si chiede di scollegarsi;

- ai sensi dell'art. 14 *ter* comma 3 della Legge n. 241 del 1990 e s.m.i., "*ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso*" e che, ai sensi del comma 7 della medesima legge, "*si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*";
- l'intervento in Conferenza è consentito ai rappresentanti legittimati ad esprimere la volontà dell'Amministrazione di appartenenza o di soggetti muniti di delega formale rilasciata dall'organo competente;
- tutti i partecipanti potranno segnalare l'eventuale necessità di integrazione dei soggetti convocati;
- la prima seduta della Conferenza è finalizzata all'illustrazione, con supporto audiovisivo (all. nn. 8 - 9 - 10), del Progetto esecutivo delle opere supplementari, ai sensi dell'art. 106 comma 1 lettera b) del D.lgs. n. 50/2016, della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, costituente titolo per avviare l'esecuzione degli interventi.
- A tal fine si premette che l'iter propedeutico all'approvazione di tale progetto è stato così articolato:

a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 ottobre 2021 che ha ripartito le risorse per l'attuazione degli interventi del "Piano di investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali" nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC) di cui al D.L. 59/2021, la Città di Torino è risultata assegnataria del finanziamento statale dell'importo pari a Euro 100.000.000,00 per la realizzazione del progetto "Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro".

In data 29 dicembre 2021, la Città ha sottoscritto con il Ministero della Cultura il Disciplinare d'obbligo avente ad oggetto i rapporti tra i due Enti, con il quale si è impegnata, tra il resto, a rispettare i target e le milestones fissate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto Ministeriale del 15 luglio 2021, pena la restituzione dell'intero finanziamento ottenuto.

A seguito dell'approvazione del DM 139 del 23 marzo 2023 del Ministero della Cultura, in data 13 luglio 2023 è stato sottoscritto il Disciplinare Ricognitivo Definitivo che integra e sostituisce i precedenti disciplinari e addendum.

Tale progetto consta di cinque interventi e precisamente: il restauro del Parco del Valentino (CUP C13D21002930001), la realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale all'interno dei Padiglioni 2, 2B e 4 di Torino Esposizioni e la riqualificazione del Teatro Nuovo (CUP C14E21001220001), il restauro del Borgo Medievale (CUP C15F21001150001), il ripristino

della navigazione sul Po (CUP C16E19000190001) e l'acquisto di imbarcazioni per la navigazione (CUP C11G22000010001).

Al fine di assicurare l'efficace e tempestiva attuazione del progetto, in coerenza con quanto disposto dall'art. 9, co. II, del D.L. n. 77/2021 convertito con L. n. 108/2021, la Città ha ritenuto (Deliberazione della Giunta Comunale del 14 settembre 2021, n. 831) di avvalersi del supporto tecnico-operativo della Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A., sottoscrivendo di conseguenza in data 18 ottobre 2021 la Convenzione quadro per l'acquisizione di forniture e servizi e l'affidamento di lavori, in qualità di centrale di committenza e stazione appaltante, assumendo il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento.

In data 28 marzo 2022, in attuazione della predetta Convenzione quadro, la Città di Torino e S.C.R. Piemonte S.p.A. hanno sottoscritto la relativa Convenzione integrativa (il cui schema è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale del 15 marzo 2022 n. 138), volta alla definizione degli interventi per i quali la società di committenza svolge le attività per conto della Città, alla specificazione dei costi nonché del corrispettivo riconosciuto ad S.C.R. Piemonte S.p.A. per la propria attività di supporto tecnico-operativo per gli interventi di realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e la riqualificazione del Teatro Nuovo.

In attuazione a quanto previsto dalla Convenzione Quadro di cui sopra e successiva integrazione, con determinazione dirigenziale Atto n. DD 1530 in data 8 aprile 2022, esecutiva in pari data, si è provveduto ad approvare il Disciplinare regolante i rapporti tra la Città di Torino nella persona del Dirigente della Divisione Tecnica Patrimonio, Arch. Sabino Palermo, e S.C.R. Piemonte S.p.A. nella persona del Dirigente della Direzione Infrastrutture e Responsabile Unico del Procedimento, nominato con Deliberazione n. 32 in data 7 aprile 2022 del Consiglio di Amministrazione di S.C.R. Piemonte S.p.A, Arch. Sergio Manto, relativamente alla realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, sottoscritto dalle parti in data 9 aprile 2022.

Più specificamente, l'intervento insistente su Torino Esposizioni, che prevede il trasferimento e il conseguente insediamento della nuova Biblioteca Civica centrale, ora collocata in via della Cittadella, all'interno del grande padiglione Nervi e la rifunzionalizzazione del Teatro Nuovo, costituiscono la parte più consistente del progetto "Torino, il suo parco e il suo fiume: memoria e futuro".

Con determinazione n. 181 del 5 luglio 2022 S.C.R. Piemonte S.p.A, ha provveduto ad affidare la progettazione del Progetto di fattibilità tecnico ed economica articolata in due fasi:

• per la Fase 1 - Redazione del PFTE riguardo l'intervento di "Realizzazione della Biblioteca Civica e riqualificazione del Teatro Nuovo";

• per la Fase 2 - Redazione del PFTE riguardo l'intervento di "Adeguamento funzionale del Teatro Nuovo"

al Raggruppamento Temporaneo tra professionisti: ICIS S.r.l. (mandataria) – Arch. Rafael MONEO (mandante) – ISOLARCHITETTI S.r.l. (mandante) – Ing. Giovanni Battista QUIRICO (mandante) – ONLECO S.r.l. (mandante) – MCM INGEGNERIA S.r.l. (mandante).
Successivamente, in data 22 novembre 2022 sono state sottoscritte le convenzioni integrative con SCR per la destinazione degli ulteriori fondi di cui all'art. 42 del DL 50/2022, pari a 50 milioni, per l'intervento di realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e la riqualificazione del Teatro Nuovo (CUP C14E21001220001).
L'intervento in oggetto è stato inserito nel Programma Triennale dei LL.PP. 2022-2024 al C.O. 4956, di cui al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. DEL 192 del 29 marzo 2022, i.e. per complessivi Euro 96.700.000,00 e successivamente reinserito nel Programma Triennale dei LL.PP. 2023-2025 al C.O. 4956, di cui al DUP 2023-2025 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale del 17 aprile 2023 n. DEL 189/2023 i.e. e s.m.i. per un importo risultante di Euro 119.207.828,66.
Tale importo risulta finanziato per Euro 69.700.000,00 a valere sui fondi del PNC – MIC, per Euro 50.000.000,00 derivanti dal fondo istituito dall'art. 42 del DL 50/2022 e per Euro 6.977.131,00 con fondi di cui all'art. 2 della Legge 65/2012, dedotto delle risorse destinate alla fornitura, allestimento e posa degli arredi, di competenza del Servizio Biblioteche della Divisione Cultura, Archivio, Musei e Biblioteche pari ad Euro 7.469.302,34.
Con Deliberazione della Giunta Comunale, Atto n. DEL 147 del 23 marzo 2023, è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico economica della nuova Biblioteca Civica Centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo, rientrante nelle competenze della Divisione Tecnica Patrimonio, comportante una spesa di Euro 103.677.131,00, IVA compresa.
In data 21 luglio 2023, prot. n. 2504, SCR Piemonte S.p.A. ha consegnato il progetto esecutivo delle "Opere di prima esecuzione – scavi, demolizioni e bonifica ordigni bellici propedeutici alla realizzazione della Nuova Biblioteca Civica", finanziato con i fondi dell'art. 2 della Legge n. 65/2012, per un importo complessivo pari ad Euro 6.977.131,00 IVA compresa, approvato con determinazione dirigenziale atto n. DD 4567 in data 22 agosto 2023, esecutivo in pari data.
Successivamente, l'Impresa COBAR S.p.A., affidataria dei lavori in appalto integrato, ha richiesto la possibilità di anticipare la demolizione dell'avancorpo del fabbricato denominato 2B, prevista nel successivo lotto di lavori. A tal fine è stato redatto, dalla medesima Impresa, apposito progetto esecutivo stralcio rientrante nell'ambito degli interventi relativi alle "Opere di prima esecuzione – scavi, demolizioni e bonifica ordigni bellici propedeutici alla realizzazione della Nuova Biblioteca Civica", approvato con determinazione dirigenziale atto n. DD 1616 in data 19 marzo 2024, esecutivo in pari data, per un importo complessivo pari a Euro 385.946,99 oltre IVA di cui Euro 343.101,01 per lavori e Euro 42.845,98 per oneri della sicurezza in fase di esecuzione. Tale importo è già ricompreso all'interno del contratto

principale a valere sul finanziamento relativo alla Legge 65/2012.
Stante la situazione di degrado del Teatro Nuovo e l'impossibilità di accedere in sicurezza allo stesso per completare le indagini propedeutiche alla chiusura del progetto, è stato necessario avviare un intervento preventivo di messa in sicurezza del teatro finalizzato all'acquisizione dei dati sulla natura strutturale e materica del fabbricato. Pertanto, in data 19 gennaio 2024, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha trasmesso alla Città di Torino il progetto esecutivo, redatto dal R.T.P. aggiudicatario, per la realizzazione delle "Opere di messa in sicurezza del Teatro Nuovo", approvato con Deliberazione della Giunta Comunale, Atto n. DEL 106 del 5 marzo 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, per un totale complessivo di Euro 1.300.000,00 I.V.A. compresa, facenti parte del progetto per la "Realizzazione della nuova biblioteca civica centrale e riqualificazione del Teatro Nuovo".
Con Deliberazione della Giunta Comunale Atto n. DEL 161 del 26 marzo 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Progetto Esecutivo delle opere restanti, redatto dall'Impresa aggiudicataria dell'appalto integrato, COBAR S.p.A., e dai suoi progettisti - ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI S.r.l. (Progettista 1) – MANENS-TIFS S.p.A. (Progettista 2) - MJW STRUCTURES ING. MAJOWIECKI MASSIMO (Progettista 3) - ROBERTO SALUCCI (Progettista 4 - Geologo), esaminato con esito positivo dalla CONTECO Check S.r.l. appositamente incaricata, che ne ha accertato la rispondenza alle prescrizioni dell'art. 23, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 e validato dal Responsabile del Procedimento Arch. Sergio Manto, previa indizione di apposita Conferenza di Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 50/2016 e art. 14bis e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., le cui risultanze sono state approvate con determinazione dirigenziale atto n. DD 1393 in data 7 marzo 2024, esecutiva in pari data.
L'importo complessivo del quadro economico è risultato pari ad Euro 105.777.131,00, IVA inclusa, comprendente la fornitura degli arredi per complessivi Euro 7.469.302,34 e il progetto di digitalizzazione per Euro 2.100.000,00, che sarà a cura dal Dipartimento Cultura, Sport, Grandi Eventi e Promozione Turistica - Servizio Biblioteche. È escluso l'importo di Euro 23.000.000,00 relativo al fondo di cui all'art. 42 del DL 50/2022 "Sostegno obiettivi PNRR grandi città", approvato con Atto n. DD 6612/2023.
Con verbale in data 27 marzo 2024 si è proceduto alla consegna dei lavori di cui al Progetto Esecutivo approvato con la succitata Deliberazione della Giunta Comunale Atto n. DEL 161 del 26 marzo 2024.
Il Teatro Nuovo è parte integrante del complesso di Torino Esposizioni, essendo in posizione strategica rispetto ai Padiglioni adiacenti del Nervi, con i quali condivide fisicamente spazi, funzioni, nonché il sistema di produzione e distribuzione dell'energia. Infatti, i sistemi di raffreddamento e di riscaldamento sono stati già progettati unitariamente per Biblioteca e Teatro Nuovo. In aggiunta, i muri perimetrali delle adiacenze sono comuni così come le vie di

accesso e i parcheggi per la mobilità dolce, ciò che rende di fatto inscindibili i due fabbricati e quindi i relativi interventi di recupero.

Con nota prot. 881 del 18 maggio 2023, la Città di Torino ha richiesto a SCR Piemonte S.p.A., anche a seguito di consistenti problematiche emerse dai rilievi strutturali poi aggravatesi in seguito al crollo di parti importanti di orizzontamenti dell'edificio, un aggiornamento dei termini programmatori dell'opera al fine di intervenire con consolidamenti di maggior rilievo rispetto alle progettualità immaginate e di procedere all'esecuzione delle opere per consentire il completamento dell'intervento di ristrutturazione dell'intero compendio Biblioteca-Teatro e restituire così al territorio un polo uniformemente rifunzionalizzato e pronto all'utilizzo, nel rispetto dei vincoli legati alle risorse.

Con nota in data 30 gennaio 2024, prot. n. 447, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha pertanto trasmesso il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica finalizzato all'ottenimento dei pareri da parte degli Enti di competenza.

Con successiva Deliberazione della Giunta Comunale Atto n. DEL 608 del 22 ottobre 2024, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere supplementari ai sensi dell'art. 106 comma 1 lettera b).

Con Determinazione Dirigenziale del Direttore Opere Pubbliche di SCR Piemonte S.p, A. n. 255 del 1° agosto 2024 S.C.R. Piemonte S.p.A. ha affidato la realizzazione della progettazione esecutiva delle opere ex art. 106 comma 1, lett. b) del D.Lgs 50/2016 e le opere, approvate dalla Città con la Deliberazione della Giunta Comunale sopra citata, all'Impresa aggiudicataria dell'appalto integrato, COBAR S.p.A., e dai suoi progettisti - ABDR ARCHITETTI ASSOCIATI S.r.l. (Progettista 1) – MANENS-TIFS S.p.A. (Progettista 2) - MJW STRUCTURES ING. MAJOWIECKI MASSIMO (Progettista 3) - ROBERTO SALUCCI (Progettista 4 – Geologo).

Con successiva nota del RUP, prot. SCR 6858 del 5 agosto 2024, è stato disposto all'Appaltatore l'avvio delle attività di Progettazione Esecutiva del Teatro Nuovo.

S.C.R. Piemonte S.p.A. ha comunicato che l'arch. Bruno Smania subentra all'arch. Sergio Manto in qualità di Direttore delle Opere Pubbliche ai sensi della Disposizione del Presidente Consiglio di Amministrazione di SCR Piemonte S.p.A. n. 1 del 13 febbraio 2025 e in qualità di Responsabile Unico del Procedimento, per gli interventi in oggetto, ai sensi della Determinazione Dirigenziale del 21 febbraio 2025.

In data 17 marzo 2025. prot. n. 2912, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha trasmesso alla Città di Torino il Progetto esecutivo delle opere supplementari redatto dall'Impresa aggiudicataria e dai suoi progettisti, richiedendo l'attivazione dell'apposita Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27 D. Lgs. n. 50/2016, ritenendo il progetto idoneo e conforme alla normativa di riferimento;

Il suddetto Progetto esecutivo è pubblicato alla pagina:

http://geoportale.comune.torino.it/web/scarica-la-documentazione-del-progetto-esecutivo-

teatro-nuovo-al-fine-di-indire-la-conferenza-di

L'**ing. Flavio Aquilano**, responsabile del procedimento, dà la parola alla **dott.ssa Chiara Bobbio**, che partecipa in rappresentanza del Dipartimento Cultura, Sport, Grandi Eventi e Promozione Turistica in qualità di Dirigente della Divisione Cultura, Archivio, Musei e Biblioteche. La riqualificazione del Teatro Nuovo costituisce un ulteriore tassello che va a concludere un progetto strategico per la Città cioè quello di creare nel parco del Valentino un hub culturale che sarà costituito dalla Biblioteca Civica, dal Borgo Medievale e dallo stesso Teatro Nuovo. La necessità è quella di inserire un nuovo spazio nell'ecosistema cittadino dedicato alle arti performative (musica, teatro, danza), in quanto come noto il Teatro Regio (che è l'altro grande teatro della Città) ha un'ottima programmazione e ha delle stagioni sempre molto piene quindi il sistema soffre un po' della mancanza di spazi di quella grandezza. E' quindi un'opera centrale che sarà a servizio del territorio nonché complementare alle attività che verranno svolte nell'area e in particolare nella Biblioteca.
L'**ing. Rocco Pietrafesa** comunica che deve assentarsi per 10 minuti, ma continuano a seguire i lavori della Conferenza i colleghi Agostino Calcagno e Aurelio Dal Lago.
L'**ing. Flavio Aquilano** da quindi la parola al R.U.P. dell'intervento, ossia **l'arch. Bruno Smania** (SCR Piemonte S.p.A.) che ringrazia e conferma l'orgoglio di SCR Piemonte di poter far parte di un'opera tanto significativa e strategica per la Città. Per quanto riguarda il focus dei lavori di oggi, ovvero il Teatro Nuovo, da un punto di vista amministrativo quest'opera si innesta in quadro economico più ampio che lo vede accomunarsi con la Biblioteca, anch'essa opera di importanza strategica e monumentale per l'area di Torino.
Si conferma la collaborazione totale, già da tempo in atto, da parte di SCR Piemonte con la Città. Ricorda poi che, nonostante oggi ricopra il ruolo fino a qualche tempo fa dell'arch. Sergio Manto, quest'ultimo comunque continua a fare parte del gruppo di lavoro in modo da permettere al progetto di un'opera così importante di avere una continuità. Aggiunge ancora che oggi verrà presentata dai progettisti una presentazione su cui hanno lavorato insieme ad SCR Piemonte e chiedono di avere poi un feedback in proposito.
L'**ing. Flavio Aquilano** interviene per fare una premessa procedurale: ovviamente il progetto ha richiesto già, in sede di PFTE, una raccolta di pareri e i progettisti alla fine della presentazione ricapitoleranno i pareri che sono stati espressi e dimostreranno come si è ottemperato alle richieste e prescrizioni pervenute in tale sede. Per chiarezza e completezza dei dati, il Teatro in sede di PFTE aveva una capienza superiore alle 1300 persone e quindi aveva ottenuto un parere favorevole dalla Commissione Provinciale per il Pubblico Spettacolo; poi però nella stesura del Progetto Esecutivo il numero di posti è stato ridotto, al disotto dei 1.300 posti, e quindi ieri si è svolto un primo incontro in Commissione Comunale di Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo finalizzato all'ottenimento del parere sul PE che, come detto, ha

oggi una capienza inferiore a quanto previsto in sede di PFTE e quindi è diventato di competenza di un'altra Commissione. Viene anticipato inoltre che nel PE non è previsto l'intervento di illuminazione pubblica su via Petrarca perché in via Petrarca verrà sostanzialmente rifatta la pavimentazione dei marciapiedi e ne verrà rivisto il disegno, ma in accordo con tutti i soggetti presenti, compresa la Soprintendenza che si ringrazia per la costante e proficua collaborazione, soprattutto in questi tavoli di lavoro, si procederà con un progetto unitario ad hoc (parte di via Petrarca del Teatro e del Politecnico) che verrà fatto successivamente. Si dà quindi atto che sono avviate le attività con IREN Illuminazione Pubblica, per la realizzazione di un progetto unitario non sono della presente Conferenza.
Lascia quindi la parola ai progettisti, suggerendo di cominciare dall'illustrazione della PARTE ARCHITETTONICA.
Prende quindi la parola **il prof. Michele Beccu** che procede, anche mediante supporto video, alla presentazione organica di tutto il progetto, comprensiva di tutte le modifiche concordate recentemente e di un contributo degli ingegneri strutturisti dello studio Majowiecki.
La prima tavola è di visione generale dell'intervento, da cui può vedersi già uno dei problemi dirimenti affrontati, ossia tutto quanto il sistema di copertura, la torre scenica, l'alternarsi dei pannelli fotovoltaici con un considerevole numero di evacuatori di fumo, mentre sulla copertura - entrando direttamente nel vivo dell'organismo architettonico - della sala grande si possono vedere i tre nuovi piccoli lucernai che daranno luce alla galleria ripristinata, oltre al lucernario centrale che spunta solamente di un metro dal piano di copertura, mentre tutti i nuovi evacuatori di fumo sono sostanzialmente a raso e quindi, anche dal punto di vista paesaggistico, hanno un impatto contenutissimo. Viene mostrata anche la sequenza dei piani, dal secondo interrato, al primo interrato, platea, galleria e copertura. Nella tavola successiva possono vedersi le due sezioni guida dell'organismo architettonico nelle due configurazioni "prima dell'intervento/stato di fatto" e "dopo l'intervento", di cui il progetto esecutivo approfondisce, amplia e completa il lavoro già condiviso dalla Città e da SCR del PFTE: le modifiche principali, come si vede, riguardano la forma della sala e la sua inclinazione con la creazione della fossa di orchestra con tre possibili configurazioni (configurazione profonda, per l'orchestra nelle rappresentazioni musicali; configurazione piana per ampliare la platea nel caso di eventi che richiedano maggior numero di posti a sedere; configurazione alta, quindi complanare con il palcoscenico, qualora vi sia necessità di espandere il palcoscenico). Nella parte intermedia si può vedere la riconfigurazione dello spazio dell'atrio e il ripristino del rapporto galleria-platea; l'avancorpo (che ha necessitato di una contro fodera strutturale abbastanza importante che ha modificato lo spessore della facciata principale creando dunque a catena tutta una serie di piccole e ulteriori modifiche per quanto riguarda l'atrio). Nell'atrio sono disposte in maniera longitudinale - lo si vedrà a breve più nel dettaglio - i tre gruppi luminosi Venini/Scarpa sono stati rimossi dalla sala principale e sono stati riallocati e

valorizzati nell'atrio del teatro. Il portale interno del teatro è stato ridisegnato, la riallocazione delle pale del Terracini, di cui si prevedeva la rimozione, conservazione e protezione nelle fasi di progetto precedenti demandando appunto al PE la riallocazione.
Passando alla pianta della sala principale vengono evidenziati lo sfalsamento dei posti a sedere e la riconfigurazione delle due "guance" della sala, la revisione dell'inclinazione, dovute a problemi di ottimizzazione dell'acustica, che hanno comportato una lievissima riduzione dei posti a sedere, rimanendo sempre all'interno del range della tipologia teatrale che si voleva ottenere e che la Città aveva in mente. Ciò ha comportato anche - come si diceva prima - una ottimizzazione delle condizioni di sicurezza del teatro perché ha permesso di scalare di categoria e quindi di accedere ad una categoria di protezione lievemente inferiore e questo è un bene. Proseguendo, la pianta della galleria è stata riconfigurata ma nel rispetto sempre del disegno originario con una messa a coerenza di tutti quanti i sistemi; le due ali laterali ospitano le due salette più piccole il cui numero di posti è rimasto sostanzialmente invariato; viene indicata la posizione dei servizi, delle scale di accesso e dei collegamenti e, infine, il palcoscenico e sulle quali, se si ritiene necessario, si potrà tornare nella seconda parte della riunione.
Nella tavola illustrativa successiva può apprezzarsi tutto il piano di copertura integralmente revisionato con copertura metallica; in merito alla torre scenica interverrà l'**ing. Giuliano Aloisio** che spiegherà nel dettaglio tecnico le caratteristiche della revisione della copertura, essendo un dato molto sensibile e importante; sono poi stati realizzati e allocati tutti quanti i nuovi evacuatori di fumo intervallati dagli impianti fotovoltaici. Nel foyer superiore sono stati inseriti tre lucernari luminosi con coloriture che richiamano la palette di colori originali del teatro, rinvenuti durante le opere di demolizione e che rischiareranno leggermente l'ambiente; la galleria è stata completamente ripristinata e le sezioni trasversali riportate sulla tavola mostrano l'andamento della geometria del teatro e dell'involucro interno della sala che è stato, su specifica indicazione della Soprintendenza, ripristinato con le fattezze originarie del progetto di Sottsass/Biscaretti di Ruffia.
Nella tavola successiva si affronta anche la questione del conteggio dei numeri di posti a sedere e delle sale, che è possibile riprendere nel dettaglio ove si volesse, ma sostanzialmente il teatro ha perso pochi posti per fortuna. Inoltre, viene illustrato anche il tema del recupero della pavimentazione storica in marmo bicromo del piano terra che, per dare continuità, verrà riallocata al piano superiore del *foyer*, come da indicazioni della Soprintendenza per avere un pavimento che sia completamente continuo e, dal punto di vista percettivo, si ottimizza la pavimentazione originaria dell'atrio di modo che, a colpo d'occhio, si abbia la percezione della pavimentazione originaria con il grado di invecchiamento/usura distribuito omogeneamente.
La tavola successiva riporta e illustra anche il percorso accessibile alle persone con disabilità e le relative problematiche, oltre all'indicazione dell'unico percorso loges per persone

ipovedenti all'esterno su via Petrarca, dove c'è un progetto di riconfigurazione del fronte su detta via, molto importante per quanto riguarda la proiezione delle attività esterne del teatro, la bigliettazione, il carico e scarico (di cui si vedranno successivamente specifiche immagini). Nella presentazione viene anche trattato il tema della ricollocazione, restauro e revampizzazione dei lampadari originari che, di concerto con la Soprintendenza, si è deciso di riposizionare nel *foyer* principale secondo un andamento parallelo lungo l'asse longitudinale, mentre invece - come si ricorderà - nella sala grande erano invece disposti in sequenza, ma la riconfigurazione ha reso necessario questo spostamento. Inoltre, vi sarà la ricollocazione delle pale in gesso di Costantini di cui - essendo ancora involucrate - non si conosce ancora il peso e quindi la sottostruttura sarà da ricalcolare nuovamente e, per quanto riguarda la loro riallocazione, è stato condiviso con la Soprintendenza, per valorizzarle al grado massimo, di spostarle nei due pilastri di rivestimento della struttura di accesso nel *foyer*, in leggero sottosquadro con orientamento angolare che avevano originariamente nel teatro nel boccascena; c'è un problema illuminotecnico di valorizzazione di queste opere non essendoci sporti vicini per poter proiettare delle luci; la soluzione che si sta adottando in molti altri teatri storici in cui gli antichi lampadari spesso alloggiano al loro interno un piccolo dispositivo illuminotecnico molto potente che riesce a illuminare delle opere specifiche e in questo caso potrebbero - se ritenuto necessario durante l'esecuzione dei lavori, anche nell'allestimento illuminotecnico finale - occultarsi dentro i tre lampadari storici dei piccoli apparecchi che potrebbero dare un'illuminazione d'accento alle pale. Tuttavia questo è oggetto di un approfondimento successivo.

Per ridare dignità e aulicità all'ingresso del *foyer* sono stati eliminati tutti i sottosquadri e i leggeri rilievi che erano stato progettati in fase di approfondimento del PE, dietro prescrizione della Soprintendenza (sono due visioni differenti della concezione originaria del progetto, questa versione è più "purista" e forse è anche giusto che sia così, la nostra visione voleva dare, con piccoli accenti e scarti, maggiore rilievo architettonico al rapporto travi/pilastri). Nella medesima tavola si vede poi, in secondo piano, la *buvette*.

Successivamente, vengono poi riportati dettagli specifici della costituzione dell'involucro in cui, per ragioni di ottimizzazione dell'acustica, risiedono la maggior parte delle ottimizzazioni acustiche, ma non sono "oggetti visibili" poiché riguardano la natura del solaio della platea, che è completamente ligneo come da tradizione delle sale da musica italiane ed europee che hanno una risposta acustica molto superiore, la riqualificazione e rimodulazione dei pacchetti introducendo anche lì materiali lignei performanti e altri piccoli accorgimenti come l'introduzione di tende acustiche per permettere un'acustica variabile e dunque permettere quella variabilità dell'uso del teatro e in modo tale da adattarlo alle esigenze più specifiche, che è alla base di questa rifunzionalizzazione che ha in mente la Città; nel momento in cui i tendaggi non sono in opera sono poi completamente occultati essendo possibile nasconderli

all'interno dell'involucro della sala, nella modanatura della sala.
Vengono quindi presentate due tavole riportanti immagini di come è progettata la sala (campo e controcampo) dove è stato ripristinato fedelmente il guscio acustico del progetto Biscaretti di Ruffia arrivato fino a noi.
In tavole successive vengono riportate le sistemazioni esterne, tutta la scalinata con gli accessi su via Petrarca, in particolare la continuità fruitiva pedonale rispetto al piazzale antistante e in adeguamento alla sua sistemazione già approvata dalla Città; una prima rampa conduce alla quota intermedia, la seconda rampetta molto piccola conduce alla biglietteria che è in comunicazione con l'interno e poi tutte le uscite. In fondo lo spazio carico e scarico è stato ridisegnato; il posizionamento dei parcheggi è tale da dare continuità lineare, come è stato raccomandato dalla Città, con la linea del marciapiede. I materiali utilizzati sono quelli concertati ossia cemento bianco per tutta la scalinata, diorite scura per i cordoli in continuità con la piazza e asfalto/pavimento drenante nelle parti pedonali e carrabili. Non c'è più il filare di alberi che era stato richiesto in quanto l'indicazione è venuta meno; ci sono delle indicazioni per quanto riguarda il riordino dell'illuminazione pubblica, ma questa parte è stata stralciata - come detto in apertura - dal progetto del Teatro e quindi abbiamo solo ipotizzato un riposizionamento semplice, lineare, lungo il bordo. Invece, è stata oggetto di progettazione l'illuminazione propria del Teatro che assicura, come da prescrizioni normative, un certo gradiente di illuminazione di pertinenza propria dello spazio teatrale (vedasi tavola illustrativa), lasciando poi al progetto di illuminazione pubblica l'illuminazione del marciapiede e della strada.
Vengono quindi mostrati dei render per permettere di percepire l'unità dell'organismo architettonico, studiato in armonia con le sistemazioni del resto dell'area e con i trattamenti di facciata della biblioteca.
La chiusa finale riguarda invece la **prevenzione incendi** e sul punto interviene **l'ing. Alessandro Leonardi**.
Procedendo in maniera molto sintetica, il progetto di prevenzione incendi lascia inalterata quella che è la filosofia del PFTE e ovviamente si adegua per quanto riguarda l'introduzione di quelle piccole varianti che si sono ritenute necessarie per armonizzare l'intervento e garantire lo stesso livello di sicurezza. Per quanto riguarda i piani interrati, gli stessi - come già previsto in precedenza - sono serviti da vie di esodo che si attestano su luoghi sicuri dinamici, garantiti da scale a prova di fumo e da un connettivo orizzontale che consente attraverso i filtri l'accesso a dette scale. Come può vedersi dalla presentazione, le varie destinazioni d'uso sono separate da strutture resistenti al fuoco, pertanto i locali tecnici, che sono stati delocalizzati nell'interrato, sono effettivamente compartimentati e quindi di fatto limitano la possibile propagazione di focolari generati da disservizi di natura prettamente tecnica, mentre tutta l'area che riguarda sostanzialmente i camerini è separata dai locali tecnici

e la continuità viene interrotta dalla presenza di filtri a prova di fumo.
Proseguendo dal basso verso l'alto, arrivando quindi alla parte più importante e più complessa del teatro che è quella del piano terra e del piano superiore, quindi della platea, della galleria e delle altre due sale, come si può vedere, la struttura delle vie d'esodo è stata mantenuta esattamente come era in precedenza; esistono, le si possono vedere sulla tavola campite con segni tratteggiati in blu, delle specifiche modifiche che sono legate a esigenze di natura prettamente tecnica: è stato necessario intervenire laddove c'è la consegna della fornitura elettrica, separando le macchine elettriche, e quindi i trasformatori, dall'ambito interno del teatro e garantendo direttamente un accesso dall'esterno, così come anche il locale per la raccolta differenziata dei rifiuti è stato estrapolato dal volume del teatro, reso compartimento indipendente accessibile direttamente dall'esterno. Questa rimodulazione, che può vedersi sulla parte in basso a destra della tavola che si sta presentando, ha introdotto la necessità di garantire un accesso separato ai punti di consegna elettrici attraverso un sistema di scale di tipo protetto. Un'altra modifica che si è resa necessaria riguarda il portone di movimentazione del materiale scenico, che all'origine era stato pensato come possibile via di esodo, ma che in realtà presenta un problema altimetrico: la quota interna della scena è naturalmente più alta rispetto alla rampa di accesso dei mezzi (parliamo di più di un metro di dislivello), quindi non poteva di fatto essere mantenuta come via di esodo e quindi è stata resa semplicemente un portone, un varco di natura funzionale per la movimentazione del materiale scenico, ma è stato eliminato dai percorsi d'esodo che sono stati deviati e convogliati attraverso un filtro che consente di raggiungere l'esterno dalla zona scenica indipendentemente dai flussi che derivano dalla platea. Di fatto questo ha comportato una riorganizzazione delle vie d'esodo senza gravare sulle lunghezze dei percorsi - cosa fondamentale perché come sappiamo la lunghezza dei percorsi non può essere allungata oltre i limiti previsti dalla norma. Rimanendo sulla parte della scena, il boccascena è protetto attraverso un sipario mobile ad attivazione coordinata con l'impianto di rilevazione e incendio ed è oltretutto difeso da una lama d'acqua che consente di disgiungere dal punto di vista dei prodotti dell'incendio la zona della scena dalla platea consentendo, quindi, un'efficace gestione dello scenario incidentale. Come può vedersi la torre scenica è comunque servita da una scala a prova di fumo, che consente agli operatori di poter scendere dal graticcio che serve sia per la gestione delle quinte, sia per fluire ordinatamente verso l'esterno, verso i luoghi sicuri dinamici. Le scale che si vedevano in precedenza, asservite ai piani interrati, hanno uno sbocco diretto verso l'esterno, mentre tutti quanti i percorsi interni della platea, attraverso delle porte che consentono di separare funzionalmente la sala principale da tutta quanta la parte del *foyer* e dai percorsi d'esodo, indirizzano il flusso delle persone attraverso le uscite esterne direttamente verso il luogo sicuro. Luogo sicuro che è costituito da un lato dalla strada pubblica, Via Petrarca, dall'altro, ossia quello in adiacenza alla biblioteca, attraverso uno spazio scoperto, e quindi con caratteristiche

di luogo sicuro dinamico, che poi consente, di fluire verso l'esterno attraverso un varco che ha un tratto coperto e questo tratto, per rendere contiguo il percorso dinamico, è stato racchiuso all'interno di superfici aventi caratteristiche di separazione, quindi REI e EI per intenderci, che garantiscono la tenuta ai fumi per garantire l'estrema sicurezza in fase di gestione dell'esodo.

Altra modifica è quella relativa alla riorganizzazione della scala che serve sostanzialmente il piano superiore e che vede il ridimensionamento di un locale funzionale all'operatività del teatro per consentire ai fruitori di questa scala di poter accedere direttamente all'esterno senza interferire con i flussi che provengono dalla sala.

Un'altra riorganizzazione puntuale riguarda le caratteristiche degli accessi che avvengono attraverso il *foyer* direttamente nella sala che sono stati rimodulati, dal punto di vista architettonico, ma hanno mantenuto le caratteristiche di separazione che erano già presenti nel PFTE approvato dai Vigili del Fuoco. Come può vedersi, oltre ai corpi scala dei piani interrati di cui si è già detto, esistono altri corpi scala che hanno una funzionalità diretta: sono quelli intermedi che si trovano a ridosso dell'area foyer, che in realtà, sono direttamente dedicati ad assorbire i flussi provenienti dalla platea e ad essi vanno ad aggiungersi gli ultimi corpi scala che sono quelli che stanno proprio sul fronte del teatro che invece, anziché essere a "flusso ibrido" ossia platea e sala poste al primo piano, sono strettamente dedicati alle due salette che si trovano nella zona sovrastante.

Passando al piano superiore, l'unica rimodulazione che è stata fatta riguarda la disposizione dei posti a sedere che sono stati razionalizzati, garantendo dei percorsi di passaggio compatibili con le prescrizioni normative. Prosegue la stessa filosofia di intervento, dal punto di vista della prevenzione incendi, che è quella di separare le varie funzioni, quindi le sale e i luoghi dove sono ospitati gli spettatori sono separate rispetto ai connettivi che rappresentano dei luoghi sicuri dinamici e a loro volta sono altresì separate dalle altre pertinenze che sono strettamente funzionali all'esercizio del teatro, ossia quei volumi che sono dedicati da una parte ai servizi e dall'altra alla connessione con l'apparato scenico. A completamento di questa architettura generale sono stati previsti impianti di protezione attiva. Tutte le sale sono coperte da idranti ed è stata colta anche la prescrizione che era stata formulata in precedenza di avere il raddoppio delle bocche idranti, anche all'interno delle sale - cosa che nel PFTE approvato dai Vigili del Fuoco non era stata prevista - inoltre è prevista la rilevazione incendi, una protezione con impianto *sprinkler* a più livelli che va a garantire la sicurezza della torre scenica ed il tutto è controllato - come precedentemente detto - da rilevatori di fumo e calore che sono disposti, in particolare, sulla sommità della torre scenica e su quota parte della sala principale. Ovviamente la funzione è quella di garantire nel migliore modo possibile l'espulsione verso l'esterno dei prodotti dell'incendio e la coesistenza con l'impianto fotovoltaico è stata altresì valutata, garantendo le distanze di rispetto che evitano le interferenze tra i sistemi di rilevazione fumo

e calore e il rischio introdotto dai pannelli fotovoltaici.
Questo è l'assetto generale dal punto di vista delle prevenzione incendi.
L'arch. Anastasia Manfrini aggiunge ancora che dal punto di vista dell'involucro esterno l'impatto dell'edificio, nel suo complesso, è rimasto invariato e l'unica aggiunta - che era già prevista nel PFTE - è appunto quella sulla sommità delle due maniche laterali che diventano come l'innalzamento di due volumi che permettono di alloggiare l'impiantistica. Aggiunge il **il prof. Michele Beccu** che è previsto che tutta la facciata venga rigorosamente restaurata e anche tutto l'involucro avrà questo trattamento di intonaco assolutamente regolare senza particolari aggettivazioni, così come nel PFTE; tutta la pavimentazione come si vede unisce l'intero progetto, riunificando il teatro con l'adiacente biblioteca.
Il prof. Michele Beccu propone, se d'accordo il RUP e il Presidente della Conferenza, di procedere con un approfondimento sulle strutture e sugli impianti.
L'ing. Flavio Aquilano chiede che si cominci dalle strutture per poi successivamente trattare il tema degli impianti.
Per l'illustrazione della parte strutturale, interviene **l'ing. Giuliano Aloisio**, il quale si è occupato della parte del progetto riguardante, appunto, le strutture. Guardando la tavola illustrativa dello stato di fatto e dello stato di progetto delle due strutture, come già affermato in precedenza dal prof. Michele Beccu, esternamente l'involucro rimane sostanzialmente invariato, ma le strutture all'interno hanno richiesto alcune modifiche, alcune più impattanti, che prevedono la demolizione e ricostruzione degli elementi esistenti, e alcune di rinforzo. Tali interventi in parte erano già previste nel PFTE e in parte si sono rese necessari a seguito dell'approfondimento che è stato fatto, come si diceva prima, dopo la messa in sicurezza del cantiere e dopo la fase di strip-out e di demolizione di elementi che andavano a coprire e occultare le strutture, non permettendo di fatto, in un primo momento, di approfondire adeguatamente lo studio degli interventi.
Il teatro da un punto di vista strutturale presenta una molteplicità di soluzioni, sia in termini di materiali sia in termini proprio di concezione strutturale, atteso che si passa dal travertino della facciata alla muratura, sempre della facciata e delle parti laterali, e al calcestruzzo armato, in parte gettato in opera e in parte prefabbricato, delle strutture della sala principale e della torre scenica, anch'essa in calcestruzzo armato, ma che ha un comportamento differente rispetto al corpo basso per ovvi motivi di distribuzione delle masse e di altezza complessiva dell'edificio.
Passando alla visione della tavola successiva, si vede come le nuove costruzioni si possano brevemente riassumere nella realizzazione delle maniche laterali, che sono delle strutture in acciaio realizzate con tre orizzontamenti all'interno dell'involucro sempre delimitato da un lato dalla sala principale e nelle due parti esterne dai maschi murari che sono molto stretti e si intervallano alle aperture architettoniche. In questo caso, a differenza del PFTE, sono state integrate le demolizioni e previste anche la demolizione del solaio di copertura

fondamentalmente perché lo stato di conservazione e la geometria stessa del solaio e il valore storico non giustificavano la complessità che era stata prevista per la realizzazione del locale impianti, che ha un carico che non è indifferente e il solaio allo stato è un solaio SAP abbastanza degradato e quindi non giustificava gli sforzi che in un primo momento erano stati ipotizzati. La struttura è realizzata in acciaio ed è completamente indipendente dalla struttura esistente del teatro e dunque non va ad aggravare la situazione delle masse; sono presenti nelle due maniche laterali tre o quattro corpi scala in base al lato che si guarda, lato via Petrarca o la manica verso la biblioteca, realizzati in calcestruzzo armato gettato in opera di nuova realizzazione, e sono utilizzati dal punto di vista architettonico per i connettivi verticali e invece dal punto di vista strutturale sono la base sulla quale viene controventata dal punto di vista sismico la struttura sia nuova che esistente.
Un altro intervento è la demolizione e ricostruzione della galleria al primo piano, relativa alla sala principale: fondamentalmente, è stata ripristinata la geometria del progetto originario e presente nello stato di fatto al momento dell'inizio della progettazione; la tecnologia in questo caso è calcestruzzo armato, dove prevediamo l'allungamento di alcuni pilastri esistenti e la creazione di altri pilastri per una questione di raccordo con le quote necessarie dal punto di vista architettonico.
Alcuni interventi - le maniche e i nuovi vani ascensore - si rendono necessari a sostegno della creazione dal punto di vista architettonico degli spazi, con locali ridotti, gli uffici ecc, altre modifiche invece sono necessarie per riportare il teatro vero e proprio, quindi sala principale e torre scenica, agli standard attuali che sono ovviamente molto diversi da quelli vigenti al momento della realizzazione del teatro. In primo luogo abbiamo una diversa inclinazione della sala principale per motivi architettonici è stato necessario approfondire con un'inclinazione diversa la platea della sala principale e lato boccascena, quindi nel lato più vicino al palcoscenico la differenza di quote tra le due strutture è abbastanza importante, nell'ordine di un metro e venti/un metro e mezzo, e al di sopra di questa platea in calcestruzzo viene poi realizzato tutto l'impalcato con solaio ligneo - come spiegato in precedenza - principalmente per questioni acustiche ma anche per la necessità di avere una flessibilità richiesta dalla presenza di diversi bocchettoni della distribuzione dell'aria, che verranno illustrati in seguito quando verranno affrontati gli aspetti impiantistici, e il solaio ligneo permette la creazione in opera di queste aperture.
L'altra grande modifica, necessaria alla luce dei nuovi standard del teatro, riguarda la torre scenica, per la quale è stata prevista la demolizione del solaio di copertura, relativa unicamente al solaio e non alle travi in calcestruzzo a sostegno del medesimo, e ciò in ragione del fatto che, durante le indagini, è stato trovato un solaio di altezza dimezzata rispetto a quanto ipotizzato in una prima fase e oltretutto è sembrato fondamentale dividere le due funzioni, la classica delle coperture di tenuta agli agenti atmosferici (quindi fondamentalmente carico da

neve) e l'altra di zona di appensione di diversi carichi (molto importanti e decisamente impattanti, quasi un ordine di grandezza superiore rispetto al carico della neve previsto), quindi un po' per via dell'altezza ridotta del solaio rispetto a quanto ipotizzato e un po' per via di questo diverso comportamento delle strutture in acciaio e in calcestruzzo, si è ritenuto di separare le due funzioni, conservando le travi di calcestruzzo e rinforzandole e dando loro la funzione di copertura e quindi carico da neve come sicuramente è stato pensato anche in fase di concezione strutturale originaria del progetto, mentre alle strutture attuali e ai materiali attuali e le certezze che ci danno tali materiali, quali in questo caso l'acciaio, sono stati affidati tutti gli altri carichi derivanti dalla funzione di torre scenica (che possono essere 500 kg/mq sulla graticcia, 18 motori laterali per i tiri multilinei, i tiri puntuali, la serranda tagliafuoco nominata in precedenza che, con il peso del sipario stesso che è attorno ai 100 kg/mq più i contrappesi, raggiunge anch'essa carichi decisamente importanti nell'ordine delle 30/33 tonnellate) tutti questi carichi sono stati affidati a delle travi reticolari in acciaio.
Spostandosi, invece, sugli interventi sull'esistente anche questi possono essere di diversa natura. Questi interventi possono essere divisi in diverse categorie: per alcuni elementi abbiamo previsto delle incamiciature e quindi un rinforzo in calcestruzzo armato con staffe e ferri longitudinali che si sostituiscono quasi all'elemento di partenza, e dove le condizioni geometriche richiedevano soluzioni meno impattanti si è provveduto a rinforzare gli elementi con materiali FRCM quindi fibre d'acciaio immerse in una matrice cementizia, quindi senza l'utilizzo di resine, rinforzi che sono anche meno impattanti dal punto di vista degli aspetti ambientali. In altri elementi, fondamentalmente quelli che sono i controsoffitti, l'intervento viene fatto attraverso l'affiancamento di elementi in acciaio rispetto alle travi in calcestruzzo esistenti; la stessa tecnologia è stata usata anche per il rinforzo della facciata che, a seguito delle indagini eseguite, è risultata essere realizzata semplicemente in muratura e si è preferito affiancare una "seconda pelle", costituita anch'essa da acciaio, e i nuclei in calcestruzzo armato che, collegati in modo distribuito sulla modanatura di facciata, servono ad evitarne il ribaltamento e deformazioni di piano eccessive.
Trattando, infine, della pensilina, questa è collegata alla facciata. Come detto, per quest'ultima è previsto un intervento di rinforzo, con intelaiatura in acciaio e nuclei in calcestruzzo, molto rigidi, e , in particolare, in alcuni punti è stato previsto di connettere, in modo puntualmente distribuito, la facciata tramite connettori chimici non passanti all'intervento di rinforzo in acciaio, e, in corrispondenza della pensilina, questi fori sono stati invece pensati passanti e sono stati collegati alla soletta, che risulterà quindi bloccata dal punto di vista sismico in sommità; i pilastri sono studiati come elementi semplicemente compressi che portano solo il carico verticale e subiscono spostamenti non significativi sia in sommità che alla base.
Per l'illustrazione della **parte impiantistica**, interviene l'**ing. Diego Bertesina**, che si è occupato dell'"architettura impiantistica". Rimanda alle presentazioni già viste in precedenza

con i due rendering: uno della sala e uno dell'atrio di ingresso in cui non è visibile alcun elemento impiantistico disturbante. Questo non è dovuto al fatto che i rendering siano falsi bensì all'approccio impiantistico orientato a mimetizzare l'infrastruttura che rende possibile la vita del Teatro. Nel foyer previsti pannelli a pavimento, eliminazione degli ugelli da "check in desk" degli aeroporti che ci si aspetta di vedere in questi grandi atrii e nella sala è prevista l'impiantistica a pavimento, sotto il piano di platea, platea intesa come luogo in cui sono appoggiate le sedute, con ripresa dell'aria al di sopra del controsoffitto che lascia molto spazio.
L'organismo edilizio in sé è composto da due corpi come già spiegato dal prof. Michele Beccu: dal punto di vista impiantistico questi due corpi hanno un unico sistema di generazione che ne permette la funzionalità.
C'è una centrale termofrigorifera progettata nell'ambito del progetto della Biblioteca che viene implementata di una quota parte di potenza che serve per riscaldare/raffrescare il Teatro Nuovo.
I due edifici possono vivere di vita indipendente perché le contabilizzazioni consentono anche una "fatturazione" indipendente dei costi. La centrale generale della Biblioteca è al di fuori del teatro quindi c'è un corridoio impiantistico interrato non accessibile nel senso che è stata modificata l'impostazione del PFTE che prevedeva un grande cunicolo pedonabile che è diventato un cunicolo accessibile tramite pozzetti, ma non pedonabile. Sono soltanto tubazioni, non ci sono organi in movimento quindi non trovava, a nostro avviso, giustificazione una lavorazione così complessa come creare un grande cunicolo profondo 3 metri largo 4 metri al di sotto del Padiglione del Politecnico; per cui il cordone ombelicale che unisce la centrale al teatro è composto da tubi interrati.
Nel teatro c'è una sottocentrale che riceve questi fluidi e li distribuisce ai vari circuiti di utenza quali ventilconvettori, pannelli radianti, unità di trattamento di aria.
Nella sottocentrale del teatro c'è anche la produzione di acqua calda sanitaria, è previsto un consumo importante e quindi la produzione è demandata alla sottocentrale del teatro.
Nei rendering delle visioni esterne non c'è nulla di visibile non perché i rendering sono falsi ma perché l'impiantistica di generazione, attualmente quello che vedete nel teatro sono due camini che escono. Non ci saranno più camini, non ci sono gruppi frigoriferi di aria condizionata sul tetto perché tutto funziona prelevando energia dalla falda acquifera con impianti o ipogei o all'interno della centrale del teatro.
Non c'è scambio con l'aria a parte i pannelli fotovoltaici che in questo caso non sono obbligatori per legge, ma sono stati integrati per ottenere una classificazione energetica dell'edificio molto elevata nonostante il fatto che essendo soggetti al vincolo dei beni architettonici ed ambientali si potevano evitare.
Il teatro ha tutta una sua configurazione di impianti interna perfettamente suddivisa, con distribuzione di acqua calda e refrigerata. Non ci sono "impiantini" localizzati tipo split sulle finestre.

E' tutto gestito centralmente quindi anche dal punto di vista dell'uso del bene è tutto estremamente razionale.
Ci sono una serie di unità di trattamento aria che sono nascoste, dislocate principalmente in quel volume che è stato creato prolungando le coperture in modo da nascondere completamente tutta la parte di condizionamento.
Una macchina è posizionata dietro la torre scenica, nella controparete, con particolari accorgimenti dal punto di vista acustico perché è un posto delicatissimo come posizionamento. Quindi ci sono caratteristiche estremamente fini dell'apparecchio e in più una coibentazione acustica che permette di non avere rumore ed interferenze tra il funzionamento dell'impianto e lo svolgersi delle attività.
Il sistema è estremamente complesso. E' stato creato un sistema di contropareti all'interno della sala che permettono di nascondere tutte le canalizzazioni dell'aria che sono di dimensione enorme per evitare di avere problemi legati alla rumorosità in ambiente.
Grandi canalizzazioni per avere aria che si muove molto lentamente.
Le unità di trattamento aria, i condizionatori fanno riscaldamento, raffrescamento e ventilazione con aria esterna. Sono stati previsti sistemi di recupero; non ci sono deroghe a nessuna normativa energetica e a nessuna normativa di igiene nonostante gli spazi angusti e la delicatezza dell'intervento. Non è stato richiesto alcun tipo di deroga giustificandola con l'intervento particolare, in linea con il PFTE.
La sala in realtà sotto il pavimento ha una rete di canalizzazioni con dei diffusori a filo pavimento che permettono di localizzare il sistema di condizionamento nell'intorno del suo utilizzo; cioé la persona seduta ha bisogno di caldo, di freddo, di ventilazione.
I canali sono stati posizionati in linea con il PFTE, approfondito e resa realizzabile questa soluzione studiando anche qualche dettaglio esecutivo che ha permesso di migliorare un po' il PFTE, ad esempio portando il condizionamento anche in tutta la zona della galleria che prima era un po' scoperta perché le parti alte di una sala sono quelle che si surriscaldano e dove si accumulano i gas più leggeri dell'aria.
La sala quindi verrà separata dalla scena da un sipario che le separa completamente dal punto di vista dell'incendio perché è un sipario che ha tenuta di fumo, di temperatura e di fuoco e, mentre la torre scenica ha un'evacuazione naturale dei fumi e un'immissione di aria fresca dal basso in modo da lavare l'ambiente, la sala principale ha un'estrazione forzata con un'immissione di tipo naturale, cioè l'estrazione forzata dalla sala proviene da aperture naturali anche perché quel sistema di diffusori a pavimento non consente di immettere portate di aria molto elevate mentre il sistema di estrazione a soffitto consente di estrarre poca aria in caso di funzionamento operativo normale e moltissima aria in caso di evento catastrofico.
Dal punto di vista dell'impianto antincendio, l'evacuazione dei fumi e il rallentamento degli incendi avviene tramite impianti automatici in torre scenica e nei locali tecnici sotto la torre

scenica.
Dove non c'è presenza continua di persone c'è un impianto automatico di tipo ad acqua che rallenta la propagazione dell'incendio, evacuando i fumi e consentendo l'esodo delle persone.
L'impianto di spegnimento è un altro cuore di generazione del sistema dei due edifici perché abbiamo un impianto sprinkler dedicato al Teatro Nuovo in quanto all'interno della Biblioteca non è presente un impianto sprinkler. L'impianto sprinkler ha una propria riserva idrica da normativa e un proprio gruppo di pompaggio.
L'impianto idranti è stato adeguato rispetto al PFTE raddoppiando il numero di idranti all'interno dei singoli compartimenti e sono stati implementati il numero di idranti esterni, come richiesto, e c'è un impianto idranti comune, condiviso tra biblioteca e teatro. Questo non preclude in alcun modo la possibilità di fare attività in entrambi gli edifici contemporaneamente. E' un impianto unico per i due edifici e consente l'utilizzo di entrambi gli edifici.
L'impianto sprinkler è singolo solamente perché non è previsto nella Biblioteca.
L'impianto idrico sanitario esiste: abbiamo un collegamento da rete pubblica di acquedotto che alimenta l'impianto acqua fredda, acqua calda sanitaria e alimenta anche il ricarico del riempimento della vasca antincendio.
L'impianto di scarico ha una consegna di acque nere e due consegne di acque bianche. Non è variato nulla dal punto di vista dell'impermeabilizzazione dei suoli: quindi in conformità al PFTE andiamo a scaricare le acque bianche dove prima scaricava il teatro, non variando l' "assetto idrogeologico", e lo stesso vale per le acque nere. Le acque nere vanno collegate allo stesso scarico in cui scaricavano prima, sempre in conformità al PFTE.
Gli impianti elettrici hanno una loro fornitura da parte di IRETI. La fornitura elettrica del teatro è indipendente dalla fornitura elettrica della biblioteca. Quindi due contatori, due bollette.
Il sistema elettrico ha una consegna su via Petrarca: è già stato condiviso con IRETI la conformazione del locale, le ventilazioni. Esiste poi la cabina di proprietà, al secondo piano interrato sotto al palcoscenico.
L'accessibilità dall'esterno al locale IRETI è garantita. L'accessibilità per l'introduzione e rimozione delle apparecchiature della cabina elettrica è garantita attraverso un percorso che passa dall'esterno sul lato di via Petrarca, si entra in un montacarichi, si scende al secondo interrato e da un magazzino delle scene si entra dentro al locale ed è assicurata la possibilità di movimentare i trasformatori. Sono studiati i percorsi di accesso e di uscita delle varie attrezzature.
Vi sono poi l'illuminazione di sicurezza e alcune apparecchiature di sicurezza che vengono alimentate tramite batterie in modo da non creare "buchi" qualora mancasse corrente in caso di evento catastrofico.
Il gruppo elettrogeno che serve per alimentare il sistema di estrazione dei fumi è condiviso con

la Biblioteca. La condivisione del gruppo elettrogeno non preclude in alcun modo l'utilizzo contemporaneo dei due edifici: come per il sistema di pompaggio degli idranti è un unico complesso che ha un unico impianto e viene utilizzato come se fossero "due grandi sale riunioni". Possono essere utilizzate contemporaneamente. L'innesco dell'evento catastrofico può verificarsi in una delle due, come da qualsiasi tipo di progettazione antincendio.
Il progetto elettrico è strutturato con più serie di tavole che riportano diversi elementi in campo. Ad esempio ci sono una serie di tavole che riportano unicamente i corpi illuminanti, una serie di tavole che riportano unicamente le prese, una serie di tavole per gli impianti ad esempio di diffusione sonora o di rivelazione fumi.
Per vedere invece dove sono collocati i cavidotti vi sono una serie di piante c.d. "cavidotti di distribuzione".
Come impianti speciali, ad esempio impianti di sicurezza all'incendio, abbiamo l'impianto di trasmissione dati e di gestione centralizzata dell'edificio, un impianto di rivelazioni incendi di diverse tipologie. Ad esempio nella sala grande non ci sono rivelatori di fumo di tipo puntuale nel controsoffitto, bensì un impianto di tipo ottico lineare.
E' previsto un impianto di diffusione sonora per l'evacuazione che ha una postazione microfonica all'interno della control room, che è il locale di gestione del teatro, e all'interno del locale Vigili del Fuoco che è invece il locale di gestione dell'emergenza, accessibile dall'esterno, di pertinenza dei VVFF.
C'è un impianto anche interfonico in tutti i luoghi sicuri in modo che il vigile dalla propria postazione possa sapere se qualcuno si è fermato all'interno di un filtro protetto in attesa di soccorso.
Le control rooms sono gemelle e replicate anche nella Biblioteca.
Entrambi gli edifici hanno un sistema di gestione delle emergenze o di gestione dell'edificio che comunicano tra loro come se fossero un unico organismo ma con due punti di accesso. Anche nel caso in cui si dovesse utilizzare solo il teatro in una manifestazione serale con biblioteca chiusa non occorre accedere alla biblioteca né per utilizzo, né per emergenza.
Chiede la parola **per. ind. Roberto Demo**, in rappresentanza della Società IRETI, in merito alla cabina di consegna su via Petrarca chiedendo chiarimenti sulla porta di accesso alla cabina che dalla planimetria presentata pare non essere presente. L'**ing. Diego Bertesina** riferisce che è un problema di visualizzazione grafica, ovvero l'elaborato grafico consegnato rappresenta una sezione ad una quota alla quale la porta non è visibile, ma conferma la presenza nella posizione concordata nel corso degli incontri effettuati in fase di elaborazione del progetto esecutivo, così come conferma essere presente anche il sistema di ventilazione con espulsione dell'aria dal soffitto come concordato. IRETI chiederà di aggiornare il disegno conformemente a quanto concordato.
Prima di procedere con gli interventi dei soggetti partecipanti alla conferenza di servizi, l'**ing.**

Flavio Aquilano comunica che S.C.R. integra due elaborati progettuali: la "Relazione specialistica geologica" (all. n. 11) che non era presente tra gli elaborati pubblicati e la "Relazione energetica" (all. n. 12) che sostituisce quella pubblicata. Gli stessi verranno pubblicati sul Geoportale, con accesso dal link che contiene tutta la documentazione progettuale, nonché allegati al verbale della conferenza.

L'**ing. Flavio Aquilano** passa la parola all'**arch. Luca Ghiringhelli** per avere un aggiornamento in merito al procedimento della Circoscrizione 8, che si svolge in parallelo, in modo da concludere con i pareri esterni alla conferenza.

L'**arch. Luca Ghiringhelli** comunica che nella seduta odierna della Giunta della Circoscrizione 8 è stato esaminato il progetto (non è l'unica seduta nella quale si è parlato del progetto); l'impressione è positiva e il parere favorevole per i motivi già espressi da chi lo ha preceduto ovvero le ricadute territoriali positive, l'offerta culturale potenziata e viene valorizzata l'immagine della circoscrizione. Il progetto è di qualità elevata e i nomi dei professionisti, a partire da chi ha collaborato al PFTE, di livello internazionale.

Altro elemento positivo è quello della sicurezza, sia dell'edificio, sia del territorio, un territorio abbandonato per diverso tempo che ora torna a vivere e quindi un presidio che non può che avere una ricaduta positiva.

In termini di espressione del parere, l'art. 43, comma 1 del regolamento 374 del decentramento, prevederebbe una delibera consigliare che, a tutti gli effetti, esprima il parere della circoscrizione in modo formale, tuttavia, visto che si tratta di un finanziamento particolare e considerato che l'art. 1 della legge 241/1990 consente di andare in deroga, come circoscrizione si propone di indire una commissione consiliare (II e V sono le sezioni competenti) per un approfondimento in consiglio del progetto, alla quale non seguirà una delibera, bensì una nota del presidente Miano, così come già fatto con il PFTE; in questo modo si concretizza il principio di non aggravio del procedimento e quindi, se tutti sono d'accordo, si può applicare anche in questo caso.

L'**ing. Flavio Aquilano** ringrazia e dà la parola all'**arch. Elena Frugoni**, funzionario della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, che ringrazia il Comune, S.C.R. e i progettisti per il lavoro svolto nel corso dei tavoli tecnici e pone alcuni quesiti di dettaglio e chiede conferme su alcuni interventi progettati.

Per quanto riguarda gli esterni chiede conferma che la pensilina sia oggetto di conservazione nei suoi elementi strutturali e i pannelli fotovoltaici sulla copertura non siano visibili dallo spazio pubblico nell'intorno del teatro; questo perché vi è una prescrizione contenuta nel decreto che tutela il parco del Valentino proprio in merito agli apparati tecnologici che devono essere minimizzati e comunque non visibili.

Per quanto riguarda gli interni precisa che è necessario che venga redatta la scheda tecnica ai sensi dell'allegato II-18 art. 14 del 36/2023, come documento a parte; ci sono le relazioni del

restauratore allegate alla relazione generale, ma questo non va bene: deve essere un documento a sè.

Nella relazione del restauratore si parla di restauro ad eccezione delle pavimentazioni che vengono smontate, recuperate e ricollocate al piano della galleria, nel foyer, per cui si presume che anche queste pavimentazioni in marmo vengano restaurate esattamente come gli scaloni del foyer.

Un chiarimento riguarda la balaustra del foyer, perché sulla tavola 149, è previsto un intervento di rifacimento delle modanature in EPS/polistirene, dovrebbero essere invece conservate le modanature attualmente in opera.

Sempre nel foyer, un altro chiarimento riguarda il rivestimento della buvette, e anche nella hall, previsto in MDF, ma nel PFTE era previsto in legno, materiale più nobile visto che ci troviamo negli ambienti più aulici del teatro.

Un ulteriore chiarimento riguarda le finiture della sala del teatro poiché è prevista la ricostruzione in multistrato, ma si chiede conferma che sia prevista anche una rasatura e una tinteggiatura in quanto nelle prescrizioni indicate in sede di PFTE era prevista la riproposizione delle coloriture originarie desunte nel corso delle indagini stratigrafiche, peraltro allegate al progetto.

In ultimo, per quanto riguarda la balaustra della galleria, non sembra esserci un disegno di dettaglio esecutivo.

Viene data la parola ai progettisti per rispondere ai quesiti posti dall'**arch. Elena Frugoni**.

Prende la parola l'**ing. Giuliano Aloisio** (MJW Structures) che conferma che la pensilina sarà conservata grazie all'intervento che sarà effettuato all'interno dell'edificio, sulla facciata interna dell'atrio, per mezzo del quale si riesce a conservare la pensilina con l'inserimento di elementi nascosti in parete o nelle murature.

Il **prof. Michele Beccu** aggiunge che c'è un problema delicato che riguarda i pilastri pregevolissimi realizzati in conci di marmo di Carrara che presentano un problema dal punto di vista della sicurezza; è allo studio una soluzione affinché possano lavorare solo a compressione poiché non ci sono elementi di collegamento tra i vari conci. Troveranno una soluzione, dall'interno, di messa in sicurezza e consolidamento senza modificare l'aspetto estetico. E' certo che debbano essere stabilizzati.

Interviene l'**arch. Bruno Smania** (R.U.P. di S.C.R.) che conferma che la definizione dell'intervento avverrà nei termini dello "spazio amministrativo" della conferenza di servizi.

Il **prof. Michele Beccu** conferma che i pannelli fotovoltaici non sono visibili dal basso, nel coronamento dei vari edifici e precisa di non conoscere il tema della scheda tecnica. L'**arch. Elena Frugoni** illustra sinteticamente i contenuti dell'art. 14 dell'allegato II-18 del D.Lgs. 36/2023.

L'**arch. Bruno Smania** conferma di aver recepito e di adempiere alla richiesta nei termini

dello "spazio amministrativo" della conferenza di servizi.
La stessa scheda di cui all'allegato II-18 del D.Lgs. 36/2023 era comunque prevista anche dal D.Lgs. 50/2016 che è il codice di riferimento per l'intervento progettato.
Il **prof. Michele Beccu** riassume dicendo che i contenuti della scheda sono presenti nella sostanza nelle relazioni di progetto, ma occorre formalizzarli in un documento a sè.
In merito al rivestimento della buvette l'**arch. Anastasia Manfrini** (A.B.D.R.) conferma che la soluzione adottata per il rivestimento è la stessa prevista nel PFTE, è un materiale con caratteristiche fonoassorbenti (MDF), non è ligneo ma ha una finitura lignea.
Interviene l'**arch. Nicola Bissanti** (A.B.D.R.) che ribadisce che il materiale descritto nel PFTE corrisponde al "Topakustik", prodotto da un'azienda che produce pannelli fonoassorbenti che ha una finitura effetto legno, ma non può essere in legno massello per ragioni di acustica. Nel progetto esecutivo hanno previsto un materiale del tutto analogo.
L' **arch. Anastasia Manfrini** conferma che i dettagli della balaustra ci sono.
Interviene l'**arch. Elena Frugoni** evidenziando che nel progetto si parla di rifacimenti in polistirene, ma la balaustra è esistente e va restaurata e non ricostruite le modanature.
L'**arch. Nicola Bissanti** evidenzia che nel PFTE erano previste in EPS, ma essendo un materiale non adatto ai fini antincendio, intendono sostituirlo con il gesso, molto più simile a quello esistente. Lo stesso materiale è previsto dal PFTE nella galleria.
L'**arch. Elena Frugoni** ribadisce che il materiale "EPS" è indicato nella tavola del progetto esecutivo e ribadisce che ciò che è esistente va recuperato (es. balaustra). Un conto è la balaustra del foyer che esiste e va restaurata, un altro è la sala che è stata sostanzialmente smantellata e dovrà essere ricostruita con materiali appropriati.
L'**arch. Nicola Bissanti** rammenta che sono state conservate piccole porzioni per poter essere utilizzate per ottenere le forme da riproporre così come in origine.
Interviene il **prof. Michele Beccu** che conferma che la balaustra sarà conservata e restaurata e che le parti da integrare non saranno in EPS come da PFTE perché infiammabile, bensì in gesso come nella tradizione teatrale così come tutte le superfici interne alla sala saranno in multistrato perché devono rispondere a determinate prestazioni acustiche e saranno rasate e tinteggiate.
L'**ing. Flavio Aquilano** sintetizza: in maniera puntuale daremo riscontro e l'**arch. Bruno Smania** conferma il recepimento delle osservazioni che sarà tradotto in un documento scritto.
L'**ing. Flavio Aquilano**, concluso l'intervento della Soprintendenza, passa la parola all'**ing. Rocco Pietrafesa**, dirigente del Servizio Sostenibilità Energetica e Manutenzione Impianti, che pone alcune domande al gruppo di progettisti: la prima riguarda l'impianto fotovoltaico ovvero quale potenza avrà (superiore ai 20kW?) e come verrà consegnato alla Città ovvero se già attivato con tutte le procedure GSE, procedura delle dogane, immissione in rete o autoconsumo, ecc.

Altro quesito: la vasca d'accumulo è dimensionata per un utilizzo contemporaneo di biblioteca e teatro? E nel caso sarebbe possibile sezionare la vasca inserendo delle pompe per rendere indipendenti i due impianti (teatro e biblioteca)? Un ulteriore quesito riguarda la previsione di rilevatori ottici. Per esperienza, in alcuni contesti, in fase di gestione creano problemi: ad esempio in caso di effetti speciali con emissione di fumo questi potrebbero mandare in allarme l'impianto antincendio. In questi casi vanno disattivati con l'aggravio di tutta una serie di procedure di gestione per garantire le condizioni di sicurezza. Nel corso di un evento tenutosi al Palatazzoli, non è stato possibile utilizzare gli effetti scenici con fumo proprio per questa ragione. Che tipo di rilevatori sono stati previsti nel progetto esecutivo del teatro?

L'**ing. Rocco Pietrafesa** invita il **per. ind. Roberto Pollano** di IREN ad intervenire in merito al gruppo elettrogeno e alla gestione degli impianti.

Il **per. ind. Roberto Pollano** manifesta qualche dubbio sulla fornitura in comune teatro-biblioteca in particolare in merito al sezionamento degli impianti, ovvero, se vengono sezionati gli impianti di sicurezza, di continuità e del gruppo elettrogeno della biblioteca, l'impianto è tale da non escludere il funzionamento degli evacuatori di fumo del teatro? Dal momento che gli assorbimenti dovrebbero essere contenuti, non è possibile mettere un gruppo elettrogeno piccolino nel teatro solamente a servizio degli evacuatori di fumo?

Il **per. ind. Roberto Pollano** chiede ancora conferma che le forniture di energia elettrica biblioteca-teatro siano separate, perché ha visto solo una cabina di fornitura. C'è una fornitura sola in media tensione di IRETI, con un anello interno, o ognuno ha la sua fornitura in media tensione?

Risponde l'**ing. Diego Bertesina**: la fornitura elettrica è indipendente, non abbiamo un anello di media, abbiamo due forniture di media: una per biblioteca e una per teatro, con due cabine distinte.

In merito al sezionamento degli impianti, per il quale se necessario si darà evidenza, si precisa che, sezionando il gruppo elettrogeno, la parte di emergenza che va in biblioteca non comporta il sezionamento anche del teatro. Possiamo isolare tutti i sistemi elettrici e anche nel caso in cui si attivasse il gruppo elettrogeno chiamato da un evento in teatro, non andrebbe a dare tensione agli impianti della biblioteca, quindi i due edifici sono indipendenti.

Il **per. ind. Roberto Pollano** interviene domandando se nel caso in cui dovesse essere messo fuori servizio il gruppo elettrogeno automaticamente venga esclusa l'alimentazione di sicurezza, meglio di riserva, al teatro. L'**ing. Diego Bertesina** risponde affermativamente: se per manutenzione viene messo fuori servizio il gruppo elettrogeno, viene messo fuori servizio il gruppo di riserva di entrambe gli edifici perché è condiviso. Se viene messo fuori servizio è per manutenzioni periodiche programmate.

Il **per. ind. Roberto Pollano** manifesta dubbi poiché questo fa sì che le due attività siano vincolate; infatti se abbiamo un intervento di manutenzione sul gruppo, coinvolge entrambe le

attività anche se abbiamo forniture elettriche separate. Si riserva di vedere in maniera più approfondita il progetto per capire anche dove si trovano i quadri di commutazione.
Riprende l'**ing. Diego Bertesina** rispondendo al quesito sulla vasca di accumulo idranti che è presente nel progetto della biblioteca così come il gruppo di pompaggio e sono dimensionati per l'evento catastrofico, incendio, che si manifesta in uno solo dei due corpi di fabbrica del complesso.
Il **per. ind. Roberto Pollano** ne deduce quindi che è presente un vincolo, ovvero che chi si occuperà delle verifiche sugli impianti tecnologici della biblioteca dovrà essere lo stesso soggetto che le farà anche nel teatro.
L'**ing. Diego Bertesina** conferma che dovrà esserci un unico responsabile dell'attività.
Il **per. ind. Roberto Pollano** sottolinea che questo deve essere ben chiaro alla Città perché legando gli impianti tecnologici in questo modo si crea un vincolo e ricorda che in passato ciascun edificio aveva il suo responsabile. Anche per il riscaldamento è la stessa cosa.
Interviene la **dott.ssa Chiara Bobbio**, che afferma che è necessario trovare una soluzione perché questo rappresenta un problema; vorrebbe dire che la Città deve gestire entrambe le attività, ma nella realtà il teatro sarà dato in concessione ad un soggetto esterno mentre la biblioteca rimarrà in gestione alla Città. Occorre approfondire per evitare problemi.
L'**arch. Bruno Smania** risponde che ieri è stato affrontato il tema in sede di Commissione Comunale di Vigilanza, il progetto discende dal PFTE ed è conforme alla normativa, diverso sarebbe se la Città oggi facesse scelte diverse che avrebbero ripercussioni sia in termini di costi, sia di tempi. Una gestione condominiale con un responsabile che a sua volta dia delle deleghe di "responsabilità" ad altri soggetti è un modello che viene utilizzato anche in altri contesti. Si rende comunque disponibile a ulteriori approfondimenti.
Prosegue l'**ing. Diego Bertesina** con le risposte ai questi formulati dall'**ing. Rocco Pietrafesa** in merito ai rivelatori ottici che conferma che i rilevatori in progetto segnalano l'eventuale sviluppo di fumo scenico e anche dei rilevatori di calore non sarebbero stati efficaci perché creano problemi in presenza di scene mobili. Accoglie l'osservazione e con i colleghi proveranno a cercare una soluzione.
Per quanto riguarda i pannelli fotovoltaici chiarisce che non è stata attivata la procedura amministrativa, l'impianto è al di sopra dei 20kw, non sono in isola, ma in rete e fanno parte del sistema elettrico del teatro che è diviso da quello della biblioteca ad eccezione del gruppo elettrogeno che li alimenta entrambi. Sono anche inseriti nel procedimento amministrativo di Legge 10 e certificazione energetica dell'edificio.
Roberto Pollano sottolinea, pertanto, che questo va indicato nella relazione presentata in Commissione Comunale di Vigilanza.
L'**ing. Rocco Pietrafesa** chiede ancora come si possono classificare, dal punto di vista sismico, gli interventi strutturali progettati.

L'**ing. Giuliano Aloisio** afferma che si classifica come intervento di miglioramento.
Viene data la parola a **Roberto Demo** di IREN, che conferma la presenza di due punti di consegna distinti di cui uno per la biblioteca e l'altro per il teatro. La cabina esistente della biblioteca va adeguata, ma ad oggi non hanno ancora ricevuto il progetto e pertanto, tenuto anche conto del fatto che è previsto anche il punto di consegna dedicato al Politecnico, al momento non è possibile dare il parere positivo sul punto di consegna della biblioteca. L'allaccio della biblioteca è subordinato all'adeguamento della cabina esistente che ad oggi non è ancora stato approvato. E' stato avviato l'iter di richiesta di fornitura relativa alla biblioteca, mentre per il teatro, non hanno ricevuto richieste di allacciamento, tantomeno per l'impianto il fotovoltaico.
L'**ing. Flavio Aquilano** raccoglie le osservazioni in merito alla cabina della biblioteca, verranno fatte le opportune verifiche e S.C.R. contatterà il **per. ind. Roberto Demo**, mentre si ritiene prematura la richiesta di fornitura per il teatro; aspettiamo di chiudere la conferenza di servizi, iniziare i lavori e a seguire sarà avviato lo stesso iter seguito per la biblioteca.
Interviene Il **per. el. Agostino Calcagno** del Servizio Sostenibilità Energetica e Manutenzione Impianti della Città chiedendo se la fornitura elettrica per la centrale termica è a sé stante?
L'**ing. Diego Bertesina** precisa che la centrale termica è elettrica, non ha gas, è alimentata dalla fornitura della biblioteca. L'impianto fotovoltaico non è inserito in quella fornitura, anche se avrebbe senso farlo per aumentare il tasso di autoconsumo.
Viene data la parola all'**arch. Loredana Inglese** della Divisione Verde e Parchi che, dall'analisi del progetto, chiede chiarimenti in merito a tre punti. Premesso che si stanno occupando della realizzazione del piazzale antistante il complesso, hanno urgenza di ricevere quote altimetriche assolute per poter raccordare piani tra piazzale e teatro (angolo via Petrarca e fronte edifici).
In secondo luogo hanno bisogno di informazioni sulla rete di smaltimento delle acque meteoriche. Dagli elaborati si evince la presenza di pozzetti, ma non è chiaro dove si allaccino e a quale rete; occorre fornire le necessarie informazioni per il raccordo con il loro progetto.
In ultimo il PSC prevede una rimodulazione del cantiere con uno smantellamento a giugno 2026, sottolinea che sono in contrasto con i tempi di realizzazione del loro intervento, che termina a gennaio 2026. Si richiede il coordinamento con il loro intervento che risulta accessorio a tutti gli interventi in corso. Avendo notato che nei render della presentazione il piazzale appare nello stato di fatto, sarebbe bello inserirlo nella soluzione progettuale al fine di dare un'immagine complessiva unitaria del complesso.
L'**arch. Bruno Smania** si rende disponibile per vedere nel dettaglio, presso gli uffici del verde, le varie situazioni. In merito al render occorre capire come dare una visione più allargata. In merito alle tempistiche, ad oggi, la situazione è quella di progetto e i tempi sono difficili da contrarre, ma ciascuno farà del suo meglio.

L'**ing. Flavio Aquilano** ricorda che l'obiettivo di tutti e arrivare alle scadenze con le opere realizzate poiché l'intervento è unitario e che c'è un tavolo quindicinale specifico di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell'intervento complessivo che ha proprio lo scopo di affrontare le criticità che si manifestano e dà la parola all'**ing. Paola Lerario** del Politecnico di Torino che si collega all'intervento dell'**arch. Loredana Inglese** ribadendo l'importanza di un coordinamento delle attività di cantiere, che in qualche modo è affrontato anche nel progetto del teatro di cui si sta discutendo. Vorrebbe essere partecipe nella fase di coordinamento, già avviata con S.C.R., ancorchè le attività hanno una loro dimensione temporale che non può essere contratta però, anche rispetto alle attività del Politecnico, devono essere programmate con priorità da condividere con il Politecnico, in particolare per quanto riguarda gli scavi per i vettori di fluidi che dalla biblioteca arrivano al teatro transitando a pavimento della galleria del Politecnico. Il tema delle interferenze va analizzato nel dettaglio.
L'**ing. Paola Lerario** evidenzia alcune incongruenze rilevate nelle tavole progettuali in merito alle perimetrazioni dei i fili catastali e alle perimetrazioni dei fili di intervento, rispetto alle decisioni già assunte tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Sia nelle tavole delle interferenze, sia nel PSC i fili non sempre coincidono con fili catastali riportati negli elaborati del Politecnico. Chiede, pertanto, un riallineamento al fine di non generare difficoltà nell'esecuzione dei lavori appaltati.
In ultimo richiama il documento sintesi di tutte le interferenze trasmesso lo scorso 13 marzo e chiede che le stesse vengano assorbite anche per il teatro nuovo; tra le altre cose, ad esempio, occorre chiarirsi in merito ai ripristini dei muri portanti nella zona di confine tra teatro e padiglione 3A, giusto per non trovarsi in difficoltà in fase di realizzazione delle opere.
L'**ing. Paola Lerario** chiede se è stata fatta una valutazione acustica e se è prevista una specifica separazione tra il retro del teatro e il padiglione 3A al fine di non arrecare disturbi reciproci.
In ultimo l'**ing. Paola Lerario** chiede conferma che per quanto riguarda gli attraversamenti dei fluidi nella galleria che separa il teatro dal padiglione 3A, non siano necessari punti di controllo e/o ispezione poiché la pavimentazione in marmo della galleria non consente l'inserimento di punti di ispezione oltre quelli già concordati con SMAT. Nel merito occorre avere certezze per evitare di ritrovarsi in situazioni difficili da gestire anche in ragione degli impegni assunti con la Soprintendenza rispetto alla finitura di quegli spazi.
L'**ing. Flavio Aquilano** chiede ai progettisti di rispondere ai quesiti posti dall'**arch. Loredana Inglese** della Divisione Verde e Parchi e a seguire a quelli dell'**ing. Paola Lerario** del Politecnico.
Prende la parola l'**arch. Anastasia Manfrini** che conferma che le quote altimetriche sono quelle reali, risultanti da rilievo, si rende disponibile ad integrarle se necessario.
In merito agli allacci risponde l'**ing. Diego Bertesina**: la rete acque meteoriche scarica negli

stessi punti di allaccio in cui scaricava precedentemente ed è una rete di acqua bianche. Non essendo in possesso di un disegno della rete esterna, al di fuori del teatro, non è noto dove vada esattamente a scaricare.

L'**arch. Loredana Inglese** afferma che è doveroso un coordinamento e dà la sua disponibilità per un sopralluogo congiunto.

Prende la parola l'**arch. Anastasia Manfrini** per rispondere alla questione acustica posta dall'**ing. Paola Lerario** confermando che le stratigrafie sono opportunamente progettate per garantire che non ci sia trasmissione del suono tra gli ambienti confinanti; le relazioni specialistiche di progetto trattano il tema e gli abachi grafici riportano le caratteristiche di abbattimento acustico delle singole stratigrafie.

Per quanto riguarda gli attraversamenti dei fluidi sottopavimento della galleria, l'**ing. Diego Bertesina** precisa che si tratta di impianti che vanno dalla centrale della biblioteca alla sottocentrale del teatro e sono soltanto impianti di trasporto fluidi, non ci sono impianti elettrici e quindi non ci sono cavidotti e pozzetti rompitratta necessari per infilare, sfilare o sostituire cavi. Certo è che avere pozzetti dove le tubazioni curvano è sempre auspicabile, ma dato il vincolo della pavimentazione è ragionevole affermare che una volta che una tubazione è stata interrata non va più ispezionata, non ci sono organi di manovra o intercettazione. Si dovranno ovviamente fare le prove di tenuta.

L'**ing. Paola Lerario** chiede che questa fase relativa alla prove ti tenuta venga presa in considerazione tra le attività da coordinare e gestire in ambito di cantiere e ricorda ancora il tema dei pozzi, che è un impianto condominiale, e che occorre capire bene il posizionamento. E' più un tema della biblioteca, ma fa parte delle interferenze globali.

L'**arch. Bruno Smania** conferma che sul tema pozzi stanno lavorando e ne daranno riscontro e lo stesso dicasi per l'allineamento grafico/catastale in merito al quale sono in corso le opportune verifiche da parte dell'ufficio di direzione lavori.

L'**ing. Paola Lerario** conclude dicendo che provvederà a inviare il parere.

L'**ing. Flavio Aquilano** chiede di iniziare da subito a lavorare sui pareri ricevuti e su quanto emerso nel corso della seduta e informa che man mano che gli elaborati saranno pronti verranno pubblicati e messi a disposizione degli enti, per il momento parliamo di integrazioni documentali e precisazioni al fine di addivenire all'emissione del parere formale.

Viene data la parola all'**arch. Marcello Comollo** il quale, dal punto di vista paesaggistico, non rileva grosse variazioni rispetto al PFTE e chiede se all'interno degli elaborati già predisposti è presente un documento di dettaglio che illustra e evidenzia le differenze tra i due progetti.

Si richiede, pertanto che venga prodotta una relazione che sintetizzi, dal punto di vista paesaggistico, le differenze tra PFTE e Progetto Esecutivo. L'**arch. Bruno Smania** conferma che si attiveranno in tal senso.

L'**ing. Flavio Aquilano** sottolinea che i documenti di sintesi sono comunque d'aiuto a tutti coloro che partecipano alla conferenza.
Viene data la parola all'**arch. Dario Fisanotti** di IREN Illuminazione Pubblica, ricorda che la parte di illuminazione esula da questo lotto; hanno ricevuto e assunto l'incarico per la progettazione di Via Petrarca, ma attendono il progetto di sistemazione complessiva del suolo in modo tale da predisporre un progetto unitario ed allinearsi alle scelte progettuali definite per la parte esterna.
L'**arch. Bruno Smania** conferma che stanno lavorando in tal senso.
Si passa poi ai temi ambientali con l'**arch. Lorenzo De Cristofaro** che richiama il tema dell'acustica per comunicare che verrà reso un parere da parte del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali. E' presente l'arch. Marina Fochi che riporterà l'esito di questo incontro al dirigente, **arch. Vincenzo Murru**.
Sul tema bonifiche, rispetto al parere rilasciato sul PFTE, si può dire che il cuore della questione sia quello degli scavi; hanno riportato e fatto loro un parere di ARPA secondo cui i terreni di riporto devono essere sottoposti alle opportune indagini preliminari.
All'interno della relazione di progetto sulla gestione delle materie, vengono evidenziati migliaia di tonnellate di terra e roccia da scavo. Con riferimento al parere rilasciato sul PFTE si richiede come è stato affrontato o come si intende affrontare il tema. E' presente anche l'**ing. Donato Fierri** responsabile dell'ufficio bonifiche.
L'**arch. Bruno Smania** risponde che è in corso una caratterizzazione del terreno presente nel padiglione 2, sono in attesa di ricevere i risultati.
Si conviene che è necessario fornire la relazione ambientale art. 28 in attuazione del Piano Regolatore, inerente in particolare il Teatro con tutte le indagini.
L'**arch. Lorenzo De Cristofaro** precisa che non è necessario avere una relazione ampia come quella prevista dall'art. 28 del Piano Regolatore, quello che serve è "lavorare" sullo scavo e sulla caratterizzazione delle terre di riporto. Dà la disponibilità ad un confronto per predisporre i documenti utili, senza aggravi, che tuttavia consentano di esprimere un parere finale.
L'**arch. Bruno Smania** ringrazia e si metteranno in contatto.
Si inserisce l'**arch. Vincenzo Murru** che aggiunge che avevano già rilasciato in passato pareri e contributi; esamineranno la documentazione redatta per il progetto esecutivo e rilasceranno parere di competenza.
Chiede la parola l'**arch. Giuseppe Pentassuglia** anticipando il parere rilasciato dal Servizio Mobilità e Coordinamento Cantieri (all n. 13 prot. n. 4434 del 2 aprile 2025) e richiama l'attenzione sull'area di carico scarico su Via Petrarca. In origine non esisteva passo carraio, ma un'apertura ad altezza superiore rispetto al livello del marciapiede. L'area, in caso d'uso, dovrà essere sorvegliata attraverso movieri e delimitazione puntuale per evitare interferenze con il percorso pedonale. Nel progetto occorre prevedere la segnaletica orizzontale e verticale

a demarcazione dell'area e porre attenzione anche alle aperture delle uscite di sicurezza lungo via Petrarca che non devono interferire con il percorso pedonale.
Inoltre, considerato che su fronte del teatro non ci sarà più un'area adibita a parcheggio, ma solo un corsello, sarà necessario prevedere parcheggi per disabili lungo via Petrarca, con abbattimento delle barriere architettoniche, cosa da prendere in considerazione con la realizzazione del nuovo marciapiede. Potrebbero essere richiesti successivamente adattamenti viabili in corso d'opera.
L'**arch. Nicola Bissanti**, in merito alle porte con apertura sul marciapiede di Via Petrarca, risponde che le uniche porte presenti sono quelle degli uffici e sono arretrate, quindi dal Teatro al Politecnico non vi è interruzione della viabilità pedonale. Le porte poste lungo il prospetto della torre scenica non sono uscite di sicurezza, bensì la porta di accesso alla cabina di IRETI e al locale per la raccolta rifiuti.
L'**arch. Giuseppe Pentassuglia** chiede se il passo carraio sia stato portato alla quota del marciapiede e l'**arch. Nicola Bissanti** conferma e precisa che sarà creata una piccola rampa di 50-60 cm, molto stretta, che non interrompe comunque la viabilità pedonale.
L'**arch. Giuseppe Pentassuglia** raccomanda che le manovre vengano fatte nella parte adiacente all'edificio, non su strada e con ausilio di movieri senza creare intralcio alla viabilità pubblica.
L'**ing. Flavio Aquilano** precisa che la quota altimetrica della baia di carico/scarico della torre scenica rimane rialzata rispetto alla quota del marciapiede e l'arch. Bissanti conferma.
L'**ing. Flavio Aquilano** passa la parola all'**arch. Alessia Mantega** di AMIAT la quale chiede conferma se a seguito del parere già rilasciato con il PFTE, sia stato modificato qualcosa.
L'**arch. Anastasia Manfrini** risponde che è stato predisposto apposito locale accanto alla cabina IRETI, in conformità al parere rilasciato.
Chiede la parola la **dott.ssa Anna Petruzzi** che dà lettura del contributo dell'**arch. Teresa Pochettino** la quale ricorda che occorre avviare la pratica all'ufficio colore.
L'**arch. Chiara Cerutti** (S.C.R. Piemonte) asserisce che sarà fatto, ma nella fase di esecuzione dei lavori.
Non essendoci altri contributi, l'**ing. Flavio Aquilano** chiede ai progettisti di presentare la tabella riepilogativa (all. n. 14) relativa al recepimento dei pareri rilasciati in sede di PFTE.
L'**arch. Anastasia Manfrini** e l'**ing. Diego Bertesina** scorrono e commentano la tabella che riporta i rilievi fatti sul PFTE, la cui definizione è stata demandata alla fase di progetto esecutivo, e come si è ottemperato.

- Parere ASL:
  a) piano di manutenzione: sono state indicate le attività manutentive;
  b) trattamento per impianti idrico sanitari anti legionella con dosaggi di prodotti chimici

per la disinfezione nell'impianto produzione di acqua calda;

c) locali tecnici con ventilazione naturale o meccanica;
d) locali bagno: ogni singolo wc è dotato di estrazione aria;
e) prolungamento dei condotti verticali inerenti la ventilazione degli scarichi di un metro sopra la copertura: non vi è pericolo di ritorno di odori e il prolungamento andrebbe a impattare con il parere della soprintendenza; occorre tenere conto che la copertura è comunque ermetica;
f) illuminazione di emergenza, percorsi orizzontali e vie di fuga: le lampade di emergenza sono alimentate dal gruppo di continuità assoluta. Le lampade di emergenza sono parte delle lampade di normale utilizzo e alimentate con rete dedicata; le lampade di indicazione di uscita di sicurezza sono per conto proprio;
g) per l'utilizzo dei locali interrati come luogo di lavoro, occorre presentare allo SPRESAL la pratica di deroga, ma questo aspetto sarà demandato al gestore dell'attività una volta ultimati gli interventi e collaudati. L'**ing. Diego Bertesina** riferisce che i suddetti locali sono ventilati così come è stato previsto un impianto di ventilazione, in sola estrazione, nel locale AMIAT e una piletta di scarico a pavimento;

- parere Dipartimento Fondi Europei PNRR che fa riferimento ai loghi da riportare sui documenti; a questo aspetto si è già ottemperato;
- parere Divisione Verde e Parchi in merito alle aiuole: l'**arch. Anastasia Manfrini** afferma che si è ottemperato anche a questa richiesta e c'è stata una riduzione, rispetto al PFTE, dell'aiuola nel corridoio degli artisti che interferiva con i flussi dalla biblioteca e non consentiva l'accesso ai mezzi di SMAT, così come concordato. Le stratigrafie sono contenute negli elaborati progettuali di dettaglio e l'aiuola è stata dotata anche di impianto di irrigazione;
- parere del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali nel quale si ribadiva la questione previsionale di clima e impatto acustico legata al PTE alle quali è stato ottemperato;
- parere Edilizia Privata e Divisione Urbanistica relativamente alla relazione idrogeologica e alla questione parcheggi mobilità sostenibile, di competenza trasversale su tutti gli interventi, si è ottemperato.

In merito alla Commissione Comunale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo si informa che a seguito della seduta tenutasi nella giornata di ieri, è pervenuta in data odierna richiesta di integrazione documentale.

Esauriti gli interventi e, in accordo con i presenti, viene fissato il termine del **12 maggio 2025** per la presentazione dei pareri; viene altresì fissata la seconda seduta della Conferenza di Servizi per il prossimo **21 maggio 2025, alle ore 9.30,** sempre in forma simultanea modalità

sincrona attraverso videoconferenza, della quale seguirà comunque apposita convocazione, all'interno della quale verrà inoltrato anche il relativo link di accesso.

La seduta odierna è stata registrata e a tale registrazione, custodita agli atti del Servizio Edifici per la Cultura, si fa riferimento per le parti non riportate nel presente verbale.

L'**ing. Flavio Aquilano** ringrazia e dichiara chiusa la seduta della Conferenza alle ore **13,25**.

Sarà cura del Servizio Edifici per la Cultura inviare a tutti gli Enti e le Amministrazioni convocati alla Conferenza di Servizi, il presente verbale.

Il presente verbale è composto da 39 (trentanove) pagine oltre ai seguenti allegati:
Allegato 1: Atto di indizione della conferenza di servizi
(all 1_19.03_PE TN_ Atto di indizione_signed.pdf)
Allegato 2: Convocazione enti e soggetti esterni prima seduta
(all 2_20250321_3808_ conferenza servizi esterni.pdf)
Allegato 3: Convocazione interni prima seduta
(all 3_20250321_3820_ conferenza servizi interni.pdf)
Allegato 4: Nota Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici *(all 4_20250326_4067_CSLP.pdf)*
Allegato 5: Nota Aree protette Po piemontese
(all 5_20250402_4429_ aree protette Po Piemonte.pdf)
Allegato 6: Nota TIM S.p.A. *(all 6_20250321_3837_ Risposta telecomitalia.pdf)*
Allegato 7: Nota Open Fiber *(all 7_20250328_4244_Openfiber.pdf)*
Allegato 8: Presentazione del Progetto esecutivo – Opere architettoniche
(all 8_TO_TN - Presentazione Arch CdS.pdf)
Allegato 9: Presentazione del Progetto esecutivo – Opere strutturali
(all 9_Presentazione Strutture CdS.pdf)
Allegato 10: Presentazione del Progetto esecutivo – Opere impiantistiche
(all 10_Presentazione Impianti CdS.pdf)
Allegato 11: Relazione specialistica geologica
(all 11_22044D02_3_0_E_GG_00_O_CG_005_0_Rel geologica.pdf)
Allegato 12: Relazione energetica
(all 12_22044D02_3_0_E-SO-00-CZ-021-0 - Relaz energetica (ex Legge 10-91 e smi).pdf)
Allegato 13: Parere Servizio Mobilità e Coordinamento Cantieri
(all 13_20250402_4434_S. Mobilità e viabilità- Parere su opere supplem.teatro nuovo.pdf)
Allegato 14: Tabella sinottica *(all 14_TO_TN - Tab sinottica.pdf)*

Letto, approvato e sottoscritto

Torino, 2 aprile 2025

Per la CITTA' DI TORINO:
Ing. Flavio Aquilano .....

SEGRETARIO VERBALIZZANTE:
Ing. Elena Grillone .....